

BANCA PROMOS



Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015

35^o esercizio di attività

Indice

Convocazione dell'Assemblea	2
Organi sociali e Società di Revisione	3
Dati di sintesi	4
Relazione sulla gestione	6
Relazione della Società di Revisione	40
Relazione del Collegio Sindacale	42
<hr/>	
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	47
<i>Stato Patrimoniale</i>	48
<i>Conto Economico</i>	50
<i>Prospetto della Redditività Complessiva</i>	52
<i>Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto</i>	53
<i>Rendiconto Finanziario</i>	55
<hr/>	
Nota Integrativa	57
<i>Parte A - Politiche contabili</i>	58
<i>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	79
<i>Parte C - Informazioni sul Conto economico</i>	105
<i>Parte D - Redditività Complessiva</i>	119
<i>Parte E - Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	121
<i>Parte F - Informazioni sul Patrimonio</i>	155
<i>Parte H - Operazioni con parti correlate</i>	159
<hr/>	
Allegati	160
<hr/>	

Convocazione di Assemblea Ordinaria

BANCA PROMOS S.p.A.
Sede legale in Napoli, Viale A. Gramsci 19
Capitale sociale € 7.740.000,00 i.v. - R.E.A. n. 329424

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 28 Aprile 2016 alle ore 17.00 in prima convocazione in Napoli presso la sede della Banca in viale A. Gramsci 19, ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 29 Aprile 2016 alle ore 8.00, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 2015, relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, relazione del Collegio Sindacale e delibere conseguenti ai sensi di legge;
2. Rinnovo Collegio Sindacale e determinazione del compenso;
3. Determinazione del compenso per il Consiglio d'Amministrazione anno 2016;
4. Delibere ex articolo 10 dello Statuto Societario;
5. Informativa sulle politiche di remunerazione e sull'attuazione delle stesse;
6. Varie ed eventuali.

Le modalità di partecipazione all'Assemblea sono regolate dalle disposizioni di legge e dallo Statuto sociale.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Ugo Malasomma

Organi Sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

Ugo Malasomma (*Presidente*)

Tiziana Carano (*Amministratore Delegato*)

Stefano de Stefano

Umberto De Gregorio

Luigi Gorga

Collegio Sindacale

Ugo Mangia (*Presidente*)

Settimio Briglia

Sergio Vilone

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Dati di sintesi

Dati Patrimoniali	31/12/2015	31/12/2014
Totale attività	68.476.960	67.228.363
Totale degli impieghi, di cui	59.016.953	57.465.351
Crediti verso la clientela	33.549.344	36.974.655
Crediti verso banche	12.330.622	9.665.112
Attività finanziarie	13.136.987	10.825.584
Totale raccolta, di cui	49.497.895	47.605.869
Debiti verso banche	7.375.385	6.880.648
Raccolta diretta, di cui	42.122.510	40.725.221
<i>Debiti verso clientela</i>	33.715.588	31.896.446
<i>Titoli in circolazione</i>	8.406.922	8.828.775

Dati economici	31/12/2015	31/12/2014
Margine di interesse	1.365.396	1.206.304
Commissioni nette	292.727	(76.628)
Risultato netto per negoziazione comprensivo degli utili/perdite da cessione	2.943.018	3.782.429
Margine di intermediazione	4.601.141	4.912.105
Totale dei costi, di cui	(5.349.062)	(4.560.019)
Spese amministrative	(4.486.230)	(4.082.379)
Altri proventi/oneri di gestione	147.719	160.169
Rettifiche nette su crediti	(579.688)	(194.151)
Accantonamenti per rischi e oneri	0	3.249
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(430.863)	(446.907)
Utili da cessione di investimenti	0	0
Risultato lordo	(747.918)	352.088
Imposte	217.234	(227.544)
Risultato netto	(530.684)	124.544

Dati di struttura	31/12/2015	31/12/2014
Numero di dipendenti a fine periodo	46	44
Numero di sportelli	3	3

Dati per azione	31/12/2015	31/12/2014
Numero azioni	7.740.000	7.740.000
Risultato netto della gestione finanziaria per azione	0,52	0,61
Risultato delle attività ordinarie per azione	-0,10	0,05
Risultato netto per azione	-0,07	0,016
Patrimonio netto per azione	1,89	1,96

Indici	31/12/2015	31/12/2014
Rettifiche di valore complessive su crediti/impieghi lordi (indice di copertura)	4,89%	3,65%
Margine di interesse/totale attivo	1,99%	1,79%
Risultato netto gestione finanziaria/totale attivo	5,87%	7,02%
Margine di interesse/margine di intermediazione	29,68%	24,56%
Spese amministrative/margine di intermediazione	97,50%	83,11%
Risultato netto d'esercizio/totale attivo	-0,77%	0,19%
Risultato d'esercizio/patrimonio netto (escluso utile)	-3,51%	0,83%
Sofferenze lorde/crediti verso clientela	4,67%	4,11%
Sofferenze nette/crediti verso clientela	2,11%	1,56%
Crediti clientela/totale attivo	48,99%	55,00%
Raccolta diretta/totale attivo	61,51%	60,58%
ROE - Return On Equity	-3,64%	0,82%
ROA - Return On Assets	-1,09%	0,52%
DPO – Dividend pay out	0,00%	62,15%
Cost to income ratio	103,66%	88,88%

Relazione sulla gestione

Gentili Azionisti,

come nostra consuetudine, prima di illustrare i fatti gestionali salienti che hanno interessato nell'anno la Vostra Banca, e le conseguenti dinamiche di bilancio, riteniamo opportuno delineare un quadro di sintesi del contesto economico-finanziario generale.

Il quadro economico-finanziario internazionale

Il 2015 ha visto un lieve miglioramento delle prospettive macro-economiche globali. In linea generale, i paesi più avanzati hanno registrato una buona ripresa, mentre è continuata la debolezza delle aree emergenti.

Negli Stati Uniti, in particolare, è significativamente migliorato il mercato del lavoro, cosa che ha consentito l'avvio di una fase di normalizzazione della politica monetaria da parte della Federal Reserve che, per la prima volta dal 2006, ha operato un rialzo dei tassi, peraltro bene assorbito anche dai mercati finanziari. Hanno invece confermato i rispettivi orientamenti espansivi, con tassi ai minimi, le banche centrali di Giappone e Regno Unito.

Le economie emergenti hanno espresso ancora una congiuntura complessivamente debole, seppur con le prevedibili differenze fra le diverse aree. In Brasile, ad esempio, la recessione si è accentuata, mentre dall'India e dalla Russia sono pervenuti segnali, se non di crescita, perlomeno di attenuazione della caduta. Più complessa la situazione della Cina, dove l'andamento non brillante del settore manifatturiero ha provocato un rallentamento dell'economia che sembra destinato a protrarsi anche per l'anno in corso.

In sostanza, l'andamento della cosiddetta economia reale stenta a riflettere la ripresa macroeconomica, che resta più che mai fragile: la dinamica del commercio mondiale appare ancora debole, i prezzi del petrolio risultano ai minimi dal 2008 e l'inflazione al consumo si è mantenuta in tutte le aree su valori molto bassi.

Nell'Eurozona si sono attenuati alcuni fattori di incertezza (quale ad esempio la situazione in Grecia) ed una buona spinta è arrivata dalla domanda interna che ha compensato il rallentamento

delle esportazioni e il calo degli investimenti, ma ciò non è stato sufficiente a rafforzare in modo significativo la crescita, che permane anzi piuttosto fragile.

L'andamento del PIL rispecchia le differenze fra i vari paesi: nel terzo trimestre del 2015 nell'intera area euro il Prodotto Interno Lordo è aumentato dello 0,3% rispetto al periodo precedente, ma solo dello 0,2% in Francia (dove il clima di fiducia ha risentito in parte degli attentati terroristici del mese di novembre) e in Italia.

Il mercato dei capitali

Le dinamiche del mercato dei capitali, per il secondo anno consecutivo, sono apparse fortemente condizionate dalla massiccia iniezione di liquidità operata dalla Banca Centrale Europea che, per il momento tuttavia non ha determinato un rialzo dell'inflazione, mentre ha scatenato fenomeni del tutto nuovi, come i tassi negativi sul mercato interbancario e i rendimenti negativi dei titoli di stato. Secondo i dati della Banca d'Italia, tra il mese di novembre del 2014 e l'inizio di gennaio del 2016, i rendimenti dei Titoli di Stato sulla scadenza a dieci anni sono diminuiti di circa 40 punti base nell'area euro e di 90 punti base in Italia.

In aggiunta, occorre considerare gli effetti della nuova legislazione che introduce in Europa regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi bancarie, limitando la possibilità di interventi pubblici da parte degli Stati – il cosiddetto Meccanismo Unico di Risoluzione. L'entrata in vigore delle nuove norme, fissata per il 1 gennaio 2016, è stata preceduta in Italia dal decreto Legge n. 183 del 22 novembre 2015 con il quale è stato avviato il programma di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di risparmio di Ferrara e Cassa di risparmio di Chieti tutte in amministrazione straordinaria. L'operazione ha visto per ciascuna banca la creazione di una "banca buona" in cui sono state conferite tutte le attività diverse dai crediti in sofferenza. Il capitale di tale nuova banca è stato versato dal Fondo di risoluzione alimentato dalle contribuzioni di tutte le banche del sistema. Al tempo stesso è stata costituita una "bad bank" in cui sono concentrati i prestiti in sofferenza che residuano dopo l'assorbimento delle perdite da parte delle azioni e dei prestiti obbligazionari subordinati e da un apporto del Fondo di Risoluzione.

L'intero onere del salvataggio è posto quindi a carico delle azioni e dei debiti delle quattro banche, ma è in ultima analisi prevalentemente a carico del complesso del sistema bancario italiano, che alimenta con i suoi contributi, ordinari e straordinari, il Fondo di Risoluzione.

Il coinvolgimento degli obbligazionisti, anche retail, titolari di obbligazioni subordinate, con il conseguente azzeramento del valore, ha creato forte apprensione nei risparmiatori italiani che da sempre hanno ritenuto le obbligazioni bancarie anche se con clausole di subordinazione un investimento sicuro. Ma ciò che ha determinato un'onda di pressanti speculazioni sui titoli del settore, che hanno scontato consistenti ribassi nelle quotazioni, è stato il valore attribuito ai crediti non performing delle quattro banche. La valutazione intorno al 20% ha fatto scattare il timore di

minusvalenze nei bilanci bancari, in quanto la media di sistema di copertura delle sofferenze si aggira intorno al 60%.

Il sistema bancario in Italia

Il nostro Paese, pur nelle sue storiche criticità, più pesanti che nel resto dell'Europa, ha visto una timida ripresa. A differenza degli anni passati, la domanda interna è stata più sostenuta, ed ha compensato il rallentamento delle esportazioni. Il comparto manifatturiero ha mostrato segnali favorevoli, così come quello dei servizi, e anche le costruzioni, dopo una prolungata recessione, sono apparse invece finalmente stabili.

Sul finire del 2015, per la prima volta dopo mesi, il mercato del credito nazionale ha iniziato a dare qualche segnale di ripresa. Sono lievemente cresciuti i finanziamenti in essere a famiglie e imprese e, in base ai dati diffusi dall'Abi, anche per le nuove erogazioni di prestiti bancari vi sono stati dei miglioramenti: sulla base di un campione rappresentativo di banche, che rappresentano oltre l'80% del mercato, i nuovi finanziamenti alle imprese hanno segnato nei primi undici mesi del 2015 un incremento di circa il 13% sul corrispondente periodo dell'anno precedente (gennaio-novembre 2014). Per le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili, sempre nello stesso periodo, si è registrato un incremento annuo del +97% rispetto al medesimo arco temporale dello scorso anno.

Persiste, in coerenza con lo scenario europeo, il basso livello dei tassi di interesse sui prestiti. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,26% (ben lontano dai livelli precedenti la crisi, quando era superiore al 6%).

A valle di tali dati, tuttavia, resta centrale il problema della qualità del credito, a riprova del perdurare degli effetti della crisi sull'economia reale: la rischiosità dei prestiti, infatti, continua ad essere elevata, e nel mese di novembre 2015 il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi era del 10,4%, su cui pesano soprattutto le imprese per le quali il dato sale al 17,8%, mentre per le famiglie consumatrici cala al 7,2%. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,89%

Sul fronte della raccolta si registrano due orientamenti: diminuisce (-13% su base annua), la raccolta a medio e lungo termine cioè quella tramite obbligazioni, mentre aumentano i depositi (+3,7%). Mediamente, la raccolta complessiva, depositi e obbligazioni, ha registrato a fine 2015 una variazione negativa su base annua dello 0,6%.

La situazione in Campania

La dinamica del credito è migliorata in Italia in modo selettivo nelle diverse aree: la domanda di finanziamenti da parte di imprese e famiglie ha segnato un recupero, e le condizioni di accesso al credito sono risultate via via meno stringenti. Tuttavia, in base alle valutazioni disponibili, anche per il 2015 il ritmo di crescita è stato sensibilmente diverso nelle regioni italiane, a sfavore del Mezzogiorno, che resta meno interessato dalla domanda estera e per giunta registra una dinamica meno favorevole della domanda interna, sia sul fronte dei consumi, che restano bassi, che su quello degli investimenti.

Nonostante alcuni indicatori evidenzino come anche nel Mezzogiorno vi siano dei timidi segnali positivi, ciò non trova riscontro effettivo nella situazione reale delle imprese e delle famiglie.

I divari territoriali con il Centro e con il Nord restano comunque elevati. Sul mercato del lavoro, ad esempio, secondo i dati della Banca d'Italia, per il primo semestre 2015, il tasso di disoccupazione si è attestato al 20,3% nel Mezzogiorno, contro il 9,4% nel Centro Nord.

(Fonti: Banca d'Italia: Economie regionali n. 43 e n.44, Dicembre 2015; Bollettino Economico n. 1, Gennaio 2016; ABI: rapporto mensile gennaio 2016)

La gestione caratteristica di Banca Promos

Signori Azionisti, abbiamo già richiamato la Vostra attenzione sulle difficoltà che il mondo del credito è stato chiamato ad affrontare nel corso di quest'anno, difficoltà che si sono in qualche misura riverberate anche sull'operatività della Vostra Banca.

Il perdurare della situazione critica ha avuto effetto principalmente sulla dinamica degli impieghi, che sono diminuiti, sia per la scarsità della domanda sia per la bassa qualità dei potenziali prenditori. Per fronteggiare adeguatamente il deterioramento di talune posizioni si è ritenuto necessario procedere ad appropriate svalutazioni. Ciò ha ovviamente inciso sul risultato economico dell'esercizio, ma nel contempo rappresenta un rafforzamento dei presidi per eventuali perdite future su crediti.

La Banca ha affrontato le sfide del difficile contesto economico generale con maggiori investimenti, con lo sviluppo di nuovi settori di attività ed il cambio di fornitore di sistemi informatici.

Sotto il profilo commerciale, l'anno si è aperto con l'inserimento in staff del nuovo Capo Area Commerciale. Ne è derivato un riposizionamento dell'attività, in una logica di servizio più che di prodotto, e un allargamento verso settori nuovi. Sono stati stipulati accordi con leader di mercato, quali Albaleasing, una tra le principali società di leasing operanti in Italia, che vanta oltre 20.000 clienti attivi su tutto il territorio, e Fincontinuo, che agisce nel settore dei prestiti. Inoltre è stato

Relazione sulla gestione

conferito mandato di agenzia alla Panafin srl, agente in attività finanziaria iscritto nell'elenco OAM, con uno staff operante nelle aree di Campania e Puglia.

Nell'anno ha mosso i primi passi anche la nuova divisione dedicata al segmento *corporate finance*. Come già prospettato nel piano industriale la nostra banca è attivamente impegnata nello sviluppo del settore dei minibond, settore che ha confermato nel 2015 una crescita costante iniziata nel 2012 come risposta al credit- crunch.

La contestuale contrazione dei margini operativi unitamente alla contrazione del credito bancario tradizionale, ha infatti portato le imprese a cercare nuove fonti di finanziamento. Un buon impulso al settore è arrivato dalla definizione del quadro normativo a partire dal Decreto Sviluppo in avanti, ed analisi effettuate sul comparto affermano che il 2015 ha segnato una svolta non solo per il numero di emissioni raggiunte, ma soprattutto per la industrializzazione del mercato e per l'avvento dei fondi di private-debt.

Banca Promos offre quindi alle PMI l'opportunità di aprire un nuovo canale di finanziamento mediante l'accesso diretto al mercato.

In tale ambito, sono state portate a termine due operazioni. In particolare, è stata portata sul mercato la prima emissione di minibond di una azienda campana che opera nel comparto aeronautico, che in questo modo reperisce la finanza necessaria a supportare gli investimenti legati alla crescita. Inoltre, è stato definito un accordo di consulenza, propedeutico a risistemazioni societarie e al supporto finanziario per la crescita nel settore di riferimento con una azienda operante nel comparto energetico.

A supporto delle attività di consulenza finanziaria alle imprese la banca ha investito in tecnologia, nella consapevolezza della centralità dei nuovi canali di comunicazione. È stata quindi sviluppata, ed è in continua implementazione, la piattaforma web "PromosCore" che si configura come uno strumento operativo a sostegno della consulenza svolta nei confronti delle aziende clienti di Banca Promos, in particolare di quelle interessate alle emissioni di minibond ma non solo.



Si tratta di un portale web che mette l'impresa a contatto diretto con gli investitori, o potenziali investitori, ed offre a questi ultimi la possibilità di restare informati sulla vita dell'azienda emittente. Il portale si divide in una sezione

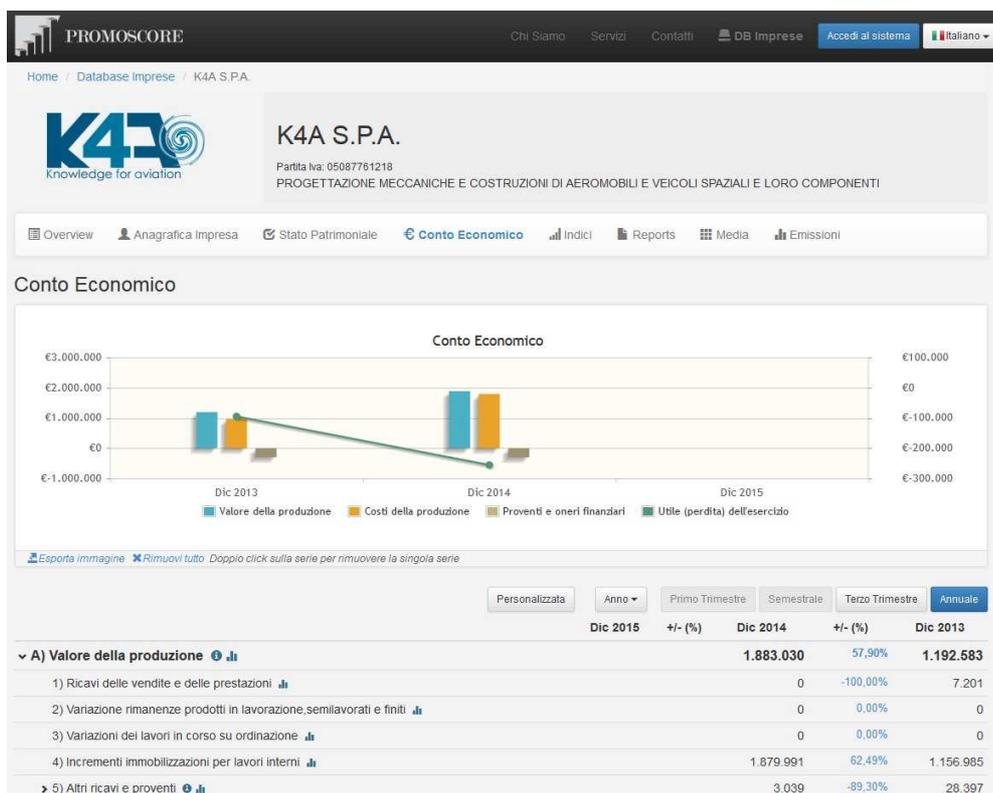
pubblica ed in una seconda sezione protetta. Sono disponibili, in una veste grafica intuitiva ed accessibile, informazioni anagrafiche, dati di bilancio, news e contenuti multimediali. È prevista una pagina personale pensata come una presentazione che l'azienda cliente di Banca Promos fa di sé stessa, attraverso la pubblicazione in autonomia di immagini, documenti, informazioni su prodotti o servizi offerti, etc. o anche la configurazione di Newsletter personalizzate.



PromosCore – Home page

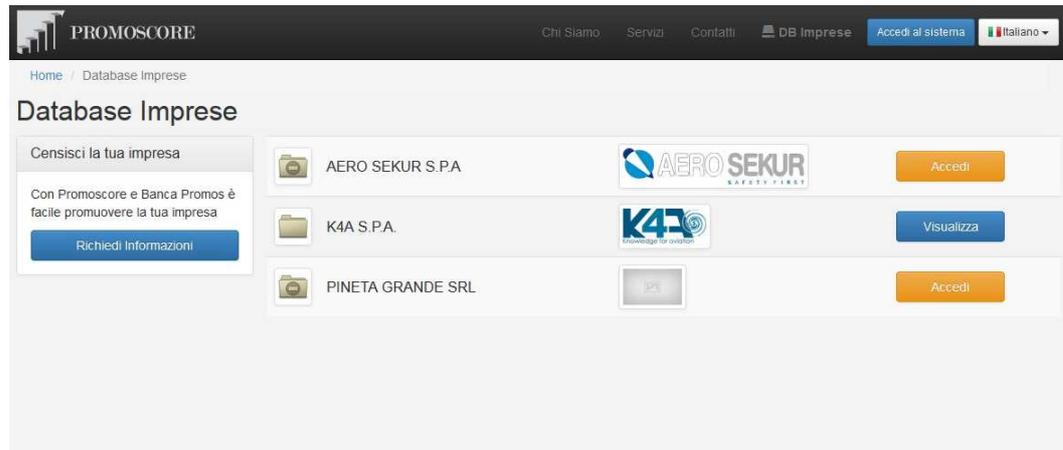
Gli utenti iscritti al portale possono visitare pagine vetrina delle aziende, approfondendone quindi la conoscenza e la valutazione, in vista di un investimento o anche semplicemente in ottica commerciale.

Per le aziende che hanno immesso sul mercato minibond, PromosCore integra l’informativa con i dati sulle quotazioni gestiti nel sistema “PrismaQuote”, anch’esso sviluppato *in-house*.



PromosCore – Esempio di pagine interne 1

*PromosCore –
Esempio di
pagine interne 2*



A questo impegno si è affiancata naturalmente una incisiva azione di sviluppo, che ha portato a contatti con circa 50 aziende su tutto il territorio nazionale, appartenenti a diversi settori industriali o di servizi. Le prospettive per il 2016 lasciano prevedere dunque un discreto incremento dell'intero segmento di attività legato alla consulenza.

Per quel che attiene invece il nuovo sistema informativo, la necessità della sostituzione era emersa già nel 2014 e, dopo la decisione degli Amministratori, si è avviata un'attenta analisi per individuare un interlocutore idoneo.

La scelta è caduta sulla software house trentina Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., che offre applicativi software integrati, che si distinguono per l'avanzata tecnologia e per l'approccio modulare. Si tratta di una piattaforma tecnologica altamente evoluta e fortemente orientata ad un continuo sviluppo, già ampiamente sperimentata da oltre 150 banche sparse su tutto il territorio italiano; una realtà che potrà assicurare al Vostro istituto un indubbio miglioramento tecnico-operativo.

Nel corso del fine settimana 15/17 maggio 2015 è stata portata a termine, con successo, la "migrazione" effettiva da un sistema all'altro.

L'operazione di passaggio ha visto coinvolto tutto il nostro staff. In una prima fase sono state coinvolte le risorse di direzione, principalmente le aree IT e organizzazione, oltre alle funzioni di supporto quali contabilità e backoffice titoli. Ciascuno per il proprio ambito, con l'ausilio dei tecnici del gruppo Phoenix, si è provveduto ad analizzare le modalità operative utilizzate nei diversi servizi (conti correnti, titoli, sistemi di pagamento, crediti, internet banking, gestione flussi interbancari, etc) al fine di replicare nel nuovo sistema l'impianto esistente e ridurre al minimo l'impatto, per la clientela innanzitutto, ma anche per il personale delle aree operative di filiale.

Relazione sulla gestione



Sono state poi effettuate delle sessioni di test per accertare il corretto funzionamento dei diversi moduli, e quindi sono stati verificati tutti i dati, attraverso un'attività di quadratura puntuale e sistematica.

Nelle settimane a cavallo della data di passaggio la Banca ha ospitato una squadra di oltre 20 tecnici della migrazione, portando avanti nel contempo l'ordinaria attività, sopportando uno sforzo operativo che ancora oggi, che pure operiamo a pieno regime con il nuovo sistema, non si



è del tutto esaurito. Per contro, disponiamo ad oggi di un sistema altamente performante e con elementi fortemente innovativi.

Può essere d'esempio in tal senso il rilievo delle componenti digitali, intese sia come home banking tradizionale che come *mobile*.

L'applicativo web Inbank offre servizi pensati per i privati, e per le imprese con un approccio modulare, è accessibile anche attraverso "app" e consente di gestire online diversi servizi. InBankApp consente ad esempio di ricevere avvisi sui movimenti o sul saldo disponibile, per un monitoraggio costante del proprio conto corrente, servendosi di diversi dispositivi di sicurezza, per garantire la protezione delle operazioni e la privacy.

Nello stesso tempo, per spiegare il risultato che qui si presenta, non si può non tener conto di altri aspetti, strettamente legati al capital market, che resta sempre il mercato di riferimento per Banca Promos. Nel 2015 a partire dal mese di maggio, gli investimenti si sono molto rarefatti in un contesto di stasi del mercato, di rendimenti a livelli minimi, a fronte di livelli di rischio più elevati. L'allentamento quantitativo posto in essere dalla Banca Centrale Europea e la riduzione dei tassi che ne è conseguita hanno avviato, a partire dalla fine del primo semestre 2015, una contrazione dell'attività di negoziazione per il Vostro istituto.

Parallelamente, ciò ha comportato anche una serie di minusvalenze sul portafoglio titoli di proprietà che, essendo costituito prevalentemente da bancari, ha risentito anche della turbolenza che ha interessato i titoli del comparto, e che purtroppo continua anche all'inizio del 2016.

In chiusura di esercizio i volumi di scambio per la Vostra Banca risultano in calo del 24% rispetto al 2014 (17 miliardi dai precedenti 23) e i ricavi da negoziazione si attestano poco sotto i 3 milioni di euro (-22%).

Tutto ciò premesso, offriamo di seguito un sintetico riepilogo delle principali voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico, e rinviando alla Nota Integrativa per le analisi di dettaglio.

Stato Patrimoniale

Raccolta

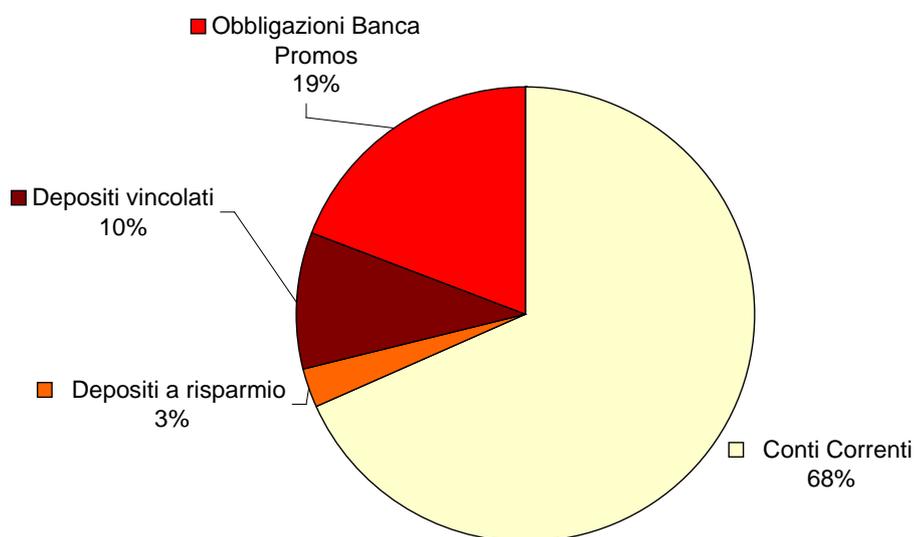
La raccolta complessiva è aumentata del 4%, a 49.497.895 euro. Risultano rafforzati sia i debiti verso clientela a 33.715.588 euro (+6%) che quelli verso banche a 7.375.385 euro (+7%).

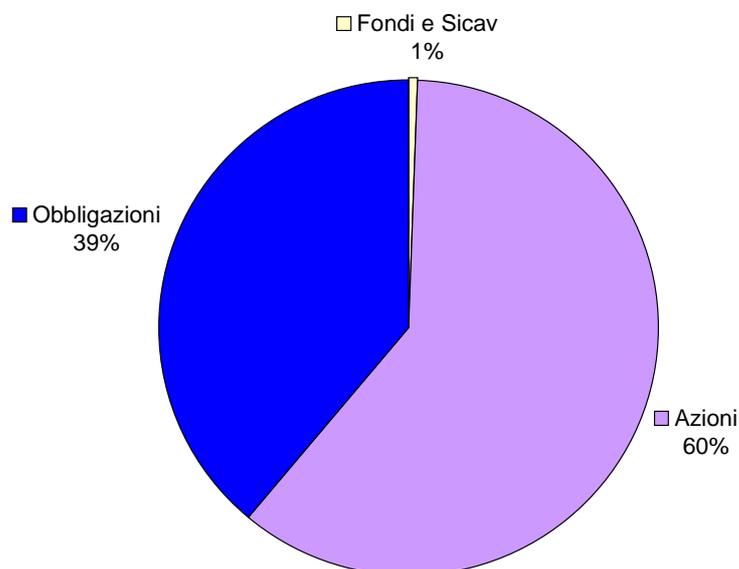
La ripartizione per forme tecniche evidenzia una preferenza per i depositi a breve termine, come si evince dalla quota di conti correnti che rappresentano il 68% del totale.

Per quanto riguarda la raccolta da banche, la parte maggior della voce è costituita dalle operazioni di rifinanziamento presso la BCE per 6.750.000 euro, di cui 1.750.000 riconducibile ad operazioni di TLTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations). La parte rimanente è rappresentata da rapporti in essere con controparti bancarie a cui il Vostro Istituto fornisce servizi di investimento.

La raccolta complessiva, che tiene conto anche delle masse amministrate, ammonta ad oltre 90 milioni di euro. La raccolta indiretta è rappresentata per la quasi totalità da risparmio amministrato: per il 60% si tratta di azioni e per il 39% da obbligazioni.

Raccolta diretta 2015 - Forma tecnica





Impieghi

Gli impieghi nei confronti delle banche risultano in aumento, riflettendo l'aumento della raccolta e l'accresciuta liquidità.

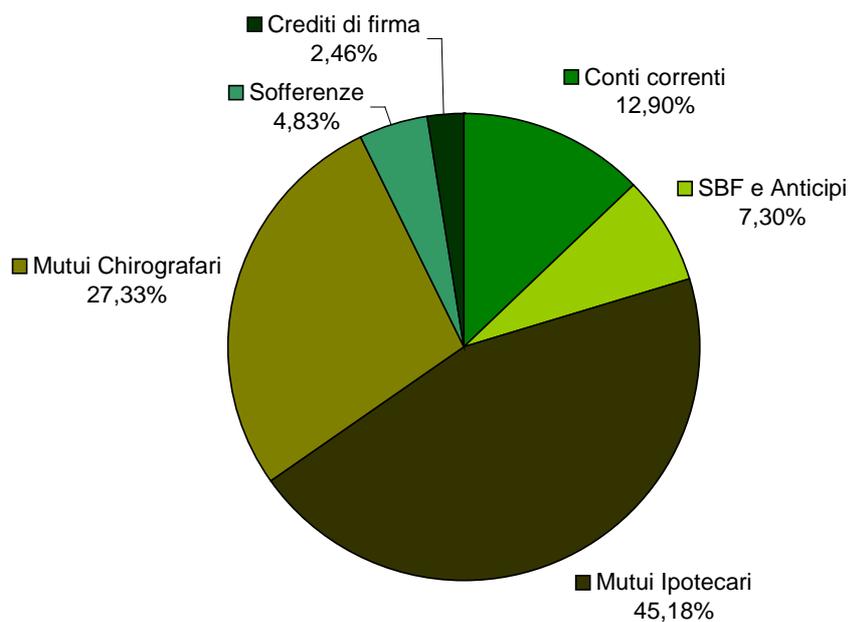
I crediti verso clientela si attestano invece a 33.549.344 euro segnando un calo del 9% nel confronto con il 2014, al netto delle rettifiche di valore effettuate a presidio del rischio di credito, di cui si dirà più avanti.

Tale riduzione è connessa con la debolezza del contesto economico nazionale e campano in particolare, caratterizzata nel periodo da una domanda di credito qualitativamente e quantitativamente scarsa, che ha imposto un maggior rigore nella valutazione del rischio.

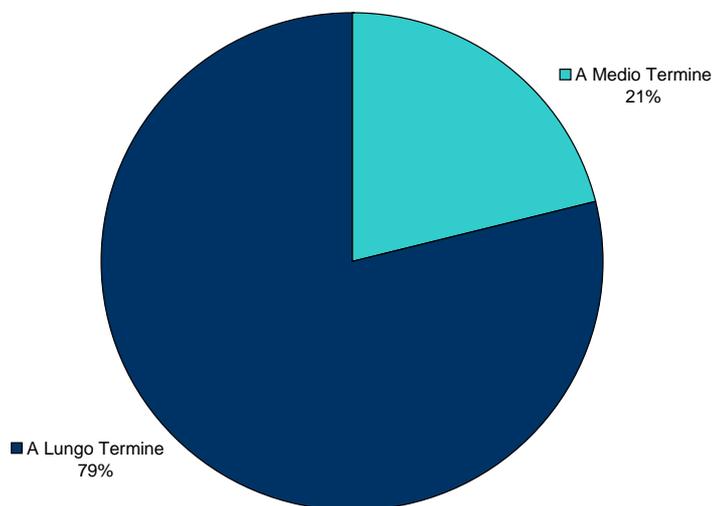
L'analisi del portafoglio crediti evidenzia la stabilità delle forme tecniche utilizzate, rispetto allo scorso anno: quasi la metà degli impieghi è rappresentata da mutui ipotecari (45,18%), il 27,33% da mutui chirografari, il 12,90% da aperture di credito in conto corrente ordinarie ed il 7,30% da linee di anticipo e salvo buon fine, il 2,46% da crediti di firma.

Prevalgono gli impegni a lungo termine (79%) e, fra questi il 78% è costituito da mutui ipotecari, (56% privati e 22% aziende).

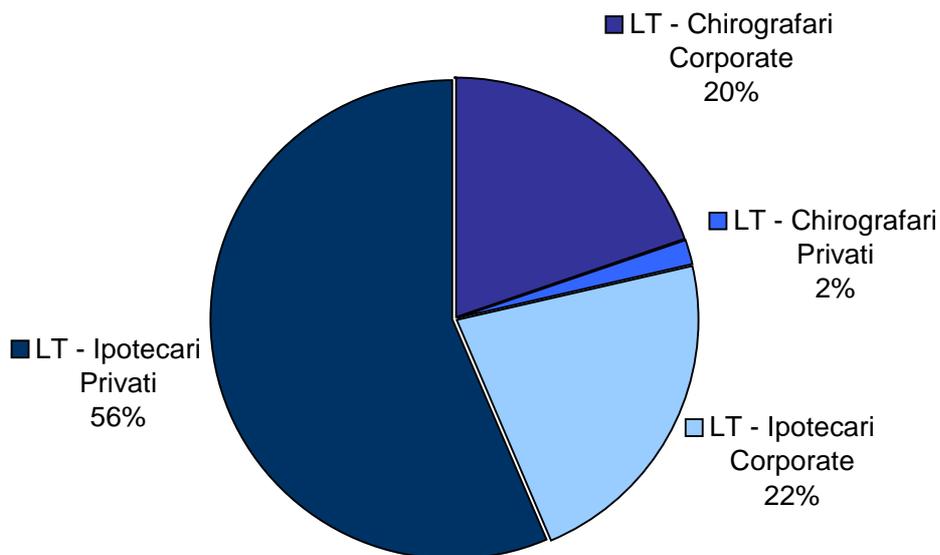
Impieghi 2015 - Forma tecnica



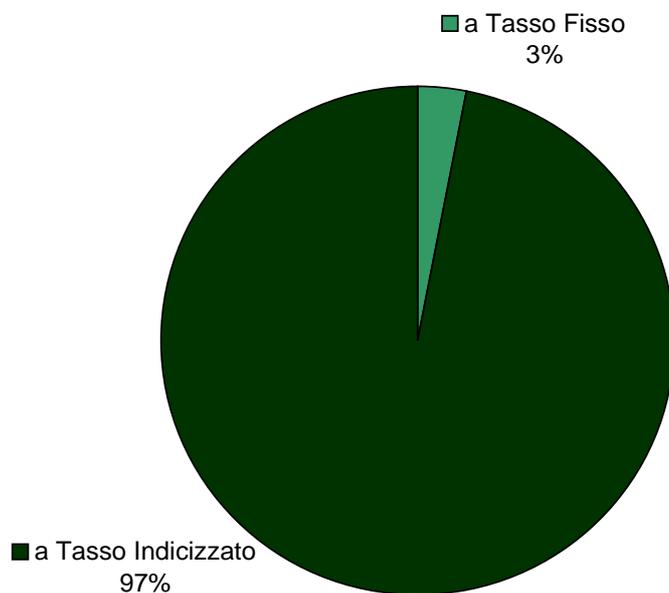
Impieghi 2015 - Durata



Impieghi 2015 - Dettaglio forme tecniche a lungo termine



Impieghi 2015 - Tipo tasso



Nell'ambito della più ampia attività di gestione del rischio, l'Ufficio Monitoraggio Crediti si occupa specificamente dell'andamento dei crediti problematici. Nel 2015 l'azione di monitoraggio è stata particolarmente stringente e intensa, con controlli mirati sulle singole posizioni che esprimevano indicatori di anomalia. La banca ha quindi effettuato tutte le iniziative a presidio della propria integrità patrimoniale, agendo sia sul versante della classificazione delle posizioni nelle apposite categorie di crediti deteriorati sia nella valutazione delle perdite potenziali.

Relazione sulla gestione

Le rettifiche di valore nette effettuate nel 2015 ammontano dunque a 579.688 euro (nel 2014 erano 194.151 euro), per il duplice effetto dell'accresciuto ammontare dei crediti problematici e dell'aumento della percentuale di svalutazione.

Complessivamente le svalutazioni sul totale degli impieghi ammontano ad euro 1.726mila con un indice di copertura complessivo del 4,89%. L'analisi per fasce di credito evidenzia un indice di copertura pari al 57,13% per le sofferenze, il 22,33% per le inadempienze probabili.

L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi è pari al 4,67% mentre l'incidenza delle sofferenze nette è del 2,11% e benché in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente, resta di sotto dei livelli espressi dal sistema bancario.

Nella tabella si fornisce un ulteriore dettaglio in merito alle rettifiche dell'esercizio.

Impieghi a clientela	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore netto
a) Sofferenze	1.647	941	706
b) Inadempienze probabili	2.346	524	1.822
c) Esposizioni scadute	195	46	149
d) Esposizioni ristrutturare	-	-	-
Totale posizioni deteriorate	4.188	1.511	2.677
e) Crediti in bonis	31.087	215	30.872
Totale impieghi a clientela	35.275	1.726	33.549

Sui crediti in bonis sono state effettuate svalutazioni forfetarie, al fine di tenere conto del rischio di perdita insito anche nelle attività con andamento regolare.

In analogia con l'operato degli anni scorsi, non disponendo la banca di serie storiche proprie, per le rettifiche sui crediti sani è stato adottato un criterio basato sulle esperienze di un paniere di banche selezionate fra quelle più vicine a Banca Promos per caratteristiche quali-quantitative e geoterritoriali.

In particolare, è stata determinata la percentuale media applicata dalle banche del paniere per tali fattispecie di rettifiche di valore, sulla base dell'ultimo bilancio approvato. Tale percentuale, pari a 0,71%, è stata utilizzata per la svalutazione del portafoglio in bonis, senza ulteriori rettifiche.

Lo stesso procedimento è stato utilizzato per determinare la percentuale di svalutazione da applicare ai crediti scaduti/sconfinanti, risultata pari a 12,901%, quasi il doppio dello scorso esercizio. Si segnala, inoltre, che per talune posizioni rubricate tra gli sconfinati/scaduti, la Banca ha proceduto ad ulteriori accantonamenti raggiungendo una copertura complessiva del portafoglio al 23,54%. Ciò naturalmente, unitamente all'aumento delle posizioni irregolari, ha contribuito all'impatto economico negativo.

Attività materiali

La variazione delle attività materiali (-6% a 6.343.120 euro) deriva dalla quota di ammortamento di pertinenza dell'esercizio.

Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano a 158.474 euro e sono più che quadruplicate rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza della capitalizzazione dei costi di interfaccia per il nuovo software.

Attività finanziarie

La voce 20 dell'Attivo, Attività finanziarie detenute per la negoziazione, in chiusura d'esercizio era pari a 13.136.987 euro. Essa segna un rialzo del 21% rispetto al 2014, riflettendo maggiori investimenti nel portafoglio titoli di proprietà nonché l'aumento della raccolta e la flessione degli impieghi a clientela.

In chiusura di esercizio, il portafoglio di proprietà della banca risultava composto 27 titoli, tutti rappresentati da obbligazioni di emittenti italiani, con rendimento complessivo a scadenza pari a 1,41% e una modified duration di 1,46%.

Il burrascoso andamento tenuto dei titoli bancari nell'anno in esame si riflette sul portafoglio di proprietà che fa registrare a Conto Economico minusvalenze per 86.286 euro, al netto di plusvalenze per 33.148 euro.

Sotto il profilo della tipologia, il portafoglio è composto dal 20% di titoli governativi e dall'80% di bonds finanziari, tutti di emittenti italiani.

Per misurare il rischio di mercato delle attività detenute in portafoglio è utilizzato il VaR - Value at Risk, che stima la massima perdita potenziale, calcolato con il metodo Monte Carlo con un intervallo di confidenza del 99%, rispetto al valore di mercato del portafoglio al 31 dicembre 2015. Su un orizzonte temporale di 1 mese il VaR è pari a 114.236 euro cioè lo 0,96% in termini percentuali, mentre su un orizzonte temporale di 3 mesi è pari a 193.314 euro (1,63%).

I risultati degli stress test effettuati con l'ipotesi di uno shock istantaneo, shift parallelo di 100 bps sulla curva dei tassi swap, sia in rialzo che in ribasso, restano contenuti in termini percentuali, benché lievemente più elevati dello scorso esercizio, rispetto alla composizione ed al valore di mercato del portafoglio. In particolare, uno shock al ribasso o al rialzo dei tassi determinerebbe, plusvalenze dello 1,67%, pari a circa 206.490 euro, e minusvalenze dell'1,44% (178.421 euro) del valore di mercato del portafoglio.

Relazione sulla gestione

Il Patrimonio

La composizione del Capitale Sociale è rimasta invariata, con 7.740.000 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna.

L'esercizio 2015 si è chiuso con un leggero rafforzamento delle riserve che ammontano complessivamente a 7,386 milioni di euro, di cui 6,435 milioni di euro riferite ad accantonamento di utili e riserve di esercizi precedenti, 1,071 milioni di euro al sovrapprezzo di emissione e -120mila euro alla riserva da valutazione.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015, per effetto della perdita di esercizio pari a 531mila euro, risulta di 14,595 milioni di euro.

La banca ha un grado di patrimonializzazione che risulta più che adeguato a coprire l'esposizione ai rischi assunti, come dimostra il livello dei principali indici di Basilea 3, che esprimono il rapporto fra capitale primario e impieghi a rischio dell'istituto.

In particolare, il CET 1 al 31/12/2015 è pari al 29,23% oltre il quadruplo del minimo previsto per normativa (7%).

Di seguito si riporta una tabella con evidenza dei requisiti patrimoniali aggiuntivi determinati per il Vostro Istituto ad esito dello SREP *Supervisory Review and Evaluation Process*, vale a dire il Processo di revisione e di valutazione prudenziale attuato dalla Banca d'Italia nei confronti delle banche del nostro paese in osservanza alla normativa prudenziale europea.

	CET1 Common Equity Tier I Capital Ratio	T1 Tier I Capital Ratio	Total Capital Ratio
Requisito minimo (Totale complessivo ex SREP)	7,00%	8,80%	11,80%
INDICATORE BANCA PROMOS AL 31/12/2015	29,23%	29,23%	29,23%
ECCEDENZA	22,23%	20,43%	17,43%

Da segnalare anche il livello del Leverage Ratio, che esprime la valutazione quantitativa dell'esposizione al rischio di una leva finanziaria eccessiva: nel 2015 tale indicatore è risultato pari al 20,8%, notevolmente superiore al requisito minimo fissato dalla normativa di "Basilea 3", pari al 3%, che entrerà comunque in vigore ufficialmente a partire dal 2018.

Con riferimento, invece, all'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR), nel corso dell'anno sono state avviate attività di monitoraggio, in vista dell'entrata in vigore del requisito minimo (1 ottobre 2015). Tale indicatore, che ha l'obiettivo di assicurare il mantenimento di un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite nel breve termine, è risultato costantemente superiore alla soglia minima prevista del 60%.

Relazione sulla gestione

L'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato e operativo, con una rilevante eccedenza che alla data di chiusura del bilancio è superiore a 10 milioni di euro. In ogni caso, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici.

A completamento dell'informativa quantitativa sul patrimonio aziendale si riporta integralmente anche la relativa tabella di Nota Integrativa (parte H):

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2015	2014	2015	2014
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	62.011	62.742	29.013	30.738
1. Metodologia standardizzata	62.011	62.742	29.013	30.738
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	2.321	2.459
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	-	-
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	-	-	872	206
1. Metodologia standard	-	-	872	206
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	754	882
1. Metodo base	-	-	754	882
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	3.947	3.547
C. Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			49.338	44.338
C.2 Capitale primario di classe I / Attività di rischio ponderate (CET I capital ratio)			29,23%	34,31%
C.3 Capitale di classe I / Attività di rischio ponderate (Tier I capital ratio)			29,23%	34,31%
C.4 Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			29,23%	34,31%

Conto economico

La perdita netta dell'esercizio è pari a 530.684 euro.

Il margine di interesse si attesta a 1.365.396 euro dai precedenti 1.206.304 euro, con un rialzo del 13%. Si segnala che l'andamento del margine di interesse è in crescita per il terzo esercizio consecutivo.

Relazione sulla gestione

Per la corretta lettura del dato occorre precisare che, come puntualmente dettagliato in Nota Integrativa, sono state riclassificate nella voce “commissioni” alcune componenti precedentemente allocate fra gli interessi e proventi assimilati.

Il buon andamento degli interessi attivi su titoli di portafoglio riflette l'aumento dei titoli detenuti per la negoziazione, voce 20 dell'Attivo, mentre l'incremento degli interessi passivi su debiti verso clientela riflette la maggiore raccolta.

La tabella riporta il dettaglio della composizione del margine di interesse.

Composizione interessi	31.12.2015	31.12.2014
Interessi attivi	2.048	1.822
Su titoli di portafoglio	298	169
Su crediti verso clientela	1.743	1.603
Su crediti verso banche	7	50
Interessi passivi	682	616
Su debiti verso banche	72	71
Su debiti verso banche centrali	7	8
Su debiti verso clientela	281	214
Su titoli propri	322	323
Margine di interesse	1.365	1.206

Il margine di intermediazione segna una flessione del 6%. Pesano ancora il calo dei ricavi da negoziazione e le minusvalenze sui titoli di proprietà, ricomprese nella voce “80.Risultato netto dell'attività di negoziazione” che subisce una diminuzione del 22% a 2.951.591 euro.

Tale andamento è in parte compensato dal rafforzamento delle commissioni, a riprova del costante e continuo sviluppo delle attività bancarie.

Aumentano le commissioni rivenienti da incassi e pagamenti e dalla tenuta di conti correnti che riflettono l'accresciuta operatività, nonché l'ammontare dei ricavi da Distribuzione di prodotti di terzi e Attività di consulenza finanziaria, vale a dire i nuovi ambiti di attività avviati nel corso del 2015.

Composizione commissioni	31.12.2015	31.12.2014
Commissioni attive,	809	678
di cui		
Negoziazione di strumenti finanziari e valuta	8	10
Collocamento	4	51
Attività di ricezione e trasmissione ordini	13	16
Distribuzione di prodotti di terzi	17	0
Servizi di incasso e pagamento	258	228
Tenuta e gestione CC	379	346
Garanzie	8	16
Attività di consulenza finanziaria	75	0
Custodia e amministrazione titoli	33	11
Altro	14	0
Commissioni passive	-516	-754
Commissioni nette	293	-77

I costi operativi crescono del 9%, appesantiti dall'aumento delle altre spese amministrative (+20%). In tale voce, infatti, sono ricompresi costi straordinari sostenuti nell'esercizio e non ripetibili, cioè la parte non ammortizzabile di oneri legati alla migrazione, da distinguere fra i corrispettivi dovuti al vecchio outsourcer e gli oneri accessori sostenuti per il passaggio. Riportiamo di seguito le componenti che hanno registrato gli scostamenti più significativi rispetto allo scorso esercizio:

- aumentano del 32% a 932mila euro, le spese per servizi telematici, che includono i costi relativi alla migrazione;
- raddoppiano a 216mila euro i costi legati alle consulenze, che includono sia l'aumento delle spese legali per contenziosi con i clienti, sia gli oneri accessori e non ripetibili legati alla migrazione e al compenso ad un consulente esterno non riconfermato;
- crescono del 13% a 77mila euro le spese per revisione, per effetto dei costi straordinari corrisposti alla società di revisione per l'attività di attestazione della correttezza dei dati segnalati in merito alle operazioni di rifinanziamento con BCE TLTRO;
- si riducono invece i costi legati ai consumi (energia -5%; stampati -24%)
- si segnala infine l'aumento della sottovoce "altre-imposte dirette e tasse" che deve essere letto però in contropartita con il ricavo riportato nella voce 150. altri oneri/proventi di gestione: da quest'anno si è provveduto ad evidenziare i recuperi di imposta di bollo dalla clientela tra i ricavi e dal lato dei i costi le imposte da versare.

Le spese per il personale registrano un aumento del 3% che risulta fisiologico in ragione delle nuove risorse inserite in organico nel 2015, fra cui un dirigente.

Relazione sulla gestione

Come previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia, la Banca ha redatto il documento "Politiche di remunerazione", predisponendo altresì una informativa sull'attuazione di dette politiche, da presentare all'Assemblea degli Azionisti.

La dinamica positiva delle imposte, che generano nell'esercizio una ripresa di 217.235 euro, riduce la perdita netta a 530.684 euro.

Il Rendiconto Finanziario rileva equilibrio fra i flussi di cassa in entrata e quelli in uscita, ed evidenzia un'attività ordinaria e priva di fenomeni particolari che nell'anno ha generato liquidità per complessivi 64.098 euro. Le disponibilità espresse risultano proporzionate alla copertura del fabbisogno finanziario.

La gestione operativa

Il 2015 è stato un anno di grande impegno per la Vostra banca. Gli eventi straordinari sopra menzionati hanno assorbito notevoli energie, ciò nonostante sono stati attuati importanti investimenti ed è stato raggiunto un elevato livello di crescita generale dei servizi.

Continuano ad aumentare i conti correnti (il numero di rapporti attivi a fine periodo era maggiore dell'8% rispetto alla chiusura di esercizio precedente) ed anche l'operatività transitata aumenta a tassi molto sostenuti come attesta, a titolo di esempio, l'incremento dei bonifici disposti, cresciuti del 44%. Il numero di POS installati al 31 dicembre 2015 è aumentato del 6% rispetto all'anno precedente.

L'andamento del settore distribuzione di prodotti di terzi - leasing, avviato in corso d'anno, ha visto la conclusione nel periodo di 28 pratiche per un volume intermediato pari a 2.163.250 euro, offrendo un ritorno significativo soprattutto in termini tendenziali.

L'introduzione di SIB2000 inoltre ha permesso significativi miglioramenti anche di alcuni aspetti organizzativi: la gestione documentale, ad esempio, intesa sia come archivio delle comunicazioni banca-cliente (estratti conto, scalari, contabili, avvisi, note informative, etc) sia come digitalizzazione della documentazione contrattuale relativa ai singoli rapporti in essere, è totalmente integrata nella piattaforma SIB, ed è a disposizione degli operatori, e quindi della clientela, in ogni momento.

La migrazione, inoltre, ha richiesto numerosi cambiamenti collaterali, mirati ad ottimizzare l'utilizzo del nuovo sistema:

- in concomitanza con la sostituzione del fornitore software, la banca ha stipulato un accordo con Cassacentrale Banca per l'emissione di nuove carte di debito attive sui circuiti Bancomat/Pagomancomat/Cirrus/Maestro/VisaElectron e dotate della innovativa tecnologia

Relazione sulla gestione

contact-less. Parallelamente, nell'ambito dell'ampliamento della gamma dei prodotti, sono state aggiunte nell'offerta anche le carte prepagate emesse da Cassacentrale: la ordinaria carta ricaricabile denominata appunto RICarica, la OOM+ (Ora o mai più) che si propone di fidelizzare la clientela attraverso uno strumento a basso costo destinato ai giovanissimi, e la nuova carta EVO, la cosiddetta "carta conto", una versione evoluta dotata di molteplici funzionalità che ne fanno in pratica uno strumento appetibile per la clientela che non desidera aprire un conto corrente pur avendo esigenze bancarie di base.

- per migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi di incasso e pagamento è stato realizzato un accordo con la società CESVE Spa che da oltre 20 anni serve le banche in tale settore;
- per ottimizzare la gestione dei servizi di portafoglio, il relativo backoffice e il trattamento della materialità sono stati affidati CARICESE, già partner per oltre 2.000 sportelli in Italia.

Con delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 25 giugno 2015 è stato aggiornato lo Statuto sociale, al fine di ottemperare alle Disposizioni di vigilanza emanate in materia di governo societario, politiche di remunerazione e incentivazione, controlli interni delle banche e revisione legale dei conti (Circolari Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 – 15° aggiornamento e n.285 del 17 dicembre 2013 - 7° aggiornamento).

Sempre in tema di governance sono stati rivisti alcuni regolamenti interni fra cui il Progetto di Governo societario, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione, il Regolamento per la sostituzione dell'Amministratore Delegato ed è stato disciplinato lo svolgimento dell'assemblea ordinaria e straordinaria nel Regolamento dell'Assemblea dei soci.

Le attività di sviluppo dell'Ufficio IT si sono concretizzate nella realizzazione di alcuni applicativi, volti per lo più a ottimizzare la gestione del settore finanza ovvero ad offrire servizi aggiuntivi e performanti alla clientela istituzionale. In particolare menzioniamo:

- lo sviluppo della Piattaforma WEB GRME, quale strumento di supporto nell'ambito delle attività di gestione dei Rischi;
- lo sviluppo della piattaforma di gestione delle imprese PromosCORE;
- lo sviluppo di ErestServer, server applicativo (su piattaforma Linux) che consente di centralizzare/standardizzare tutte le procedure che elaborano dati del database aziendale. Il sistema ha aumentato notevolmente il livello di sicurezza e ha standardizzato l'accesso delle applicazioni al Database aziendale. ERestServer ha consentito di sviluppare in sicurezza piattaforme WEB come PromosCORE; PrismaQuote; BondFinder; ETradingPRO.
- lo sviluppo della piattaforma Web SMS, che consente di gestire i servizi di settlement offerti ad altri istituti bancari;
- PriceMaster, che rappresenta l'interfaccia *real time* con la piattaforma Bloomberg per la pubblicazione delle quotazioni di Banca Promos provenienti dal sistema Prisma;

Continuando nella tradizione di supporto al territorio sotto varie forme, si è confermato anche per il 2015 la collaborazione con la Scuola di Alta Formazione dell'I.P.E.- "Istituto per le ricerche e le attività educative" specializzata nella formazione post-laurea in particolare nel campo dell'economia, della finanza e del management aziendale.

Inoltre, quest'anno si è scelto di aggiungere un piccolo contributo all'associazione culturale Amici di Capodimonte, che agisce allo scopo di sostenere l'importante museo napoletano.

Informazioni statistiche sul personale

Al 31 dicembre 2015 l'organico della banca era di 46 unità, due in più rispetto all'anno precedente. Si tratta di un dirigente e di una risorsa con contratto a tempo determinato inserita a supporto dell'ufficio promotori di Firenze.

Nel corso del 2015, tutti i contratti a tempo determinato esistenti sono stati trasformati in contratti a tempo indeterminato, circostanza che conferma la volontà dell'azienda di creare uno staff stabile e fidelizzato. Ciò è avvalorato anche dall'anzianità media di servizio che è pari a 9 anni per la totalità dei dipendenti, e sale a 11 per la categoria "Quadri".

L'analisi degli altri dati statistici relativi al personale, sintetizzata schematicamente nelle tabelle che seguono, evidenzia equilibrio nella ripartizione fra genere (48% uomini, 52% donne) ed una prevalenza dei lavoratori compresi nella fascia di età fra 30 e 50 anni che assommano oltre tre quarti delle risorse. L'età media complessiva è di 41 anni.

Sotto il profilo della ripartizione per aree operative, oltre la metà dei dipendenti, il 57%, è impiegata nell'Area Commerciale (filiali e area finanza), mentre il 9% è costituito dagli informatici dell'Ufficio IT esistente in-house. La restante parte è in forza agli uffici di Direzione (organizzazione, controllo, contabilità e bilancio, back office titoli).

Relazione sulla gestione

Turnover	Saldi al 01/01/2015	Assunzioni/ Trasformazioni	Dimissioni/ pensionamenti/ cessazioni/ Trasformazioni	Saldi al 31/12/2015
Contratti a tempo indeterminato,	38	8	1	45
di cui:				
Dirigenti	0	1	-	1
Quadri	5	1	-	6
Impiegati	32	5	1	36
Operai	1	1	-	2
Contratti a tempo determinato,	6	1	6	1
di cui:				
Impiegati	5	1	5	1
Operai	1	0	1	0
TOTALI	44	9	7	46

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totali
Uomini	1	2	18	1	22
Donne	0	3	20	1	24
Età media	53	51	39	42	41
Anzianità media	0	11	9	9	9
Contratti a tempo indeterminato	1	6	36	2	45
Contratti a tempo determinato	0	0	1	0	1
Contratti di apprendistato	0	0	0	0	0
Titolo di studio - Laurea	1	4	27	0	32
Titolo di studio - Diploma	0	2	9	0	11
Titolo di studio - Licenza media	0	0	1	2	3

Parti correlate

La banca individua i soggetti che sono classificati come parti correlate dalle disposizioni IAS. I rapporti con tali parti correlate hanno avuto andamento regolare nel corso dell'esercizio e si sono sviluppati in modo "corrente". La parte H della Nota Integrativa, in osservanza alle vigenti

Relazione sulla gestione

disposizioni, riporta i dettagli e le informazioni richieste dalla normativa sui rapporti intrattenuti relativi ad amministratori e sindaci della Banca.

Si evidenzia inoltre che al 31 dicembre 2015 Banca Promos non detiene partecipazioni.

Informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del marzo 2010

I documenti emanati nel 2009 e nel 2010 congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap, raccomandano agli Amministratori di includere nelle relazioni finanziarie specifiche informative allo scopo di rendere espliciti gli impatti della crisi sull'impresa.

Nella Nota Integrativa ed in altre sezioni della presente relazione, gli argomenti in questione sono oggetto di puntuale illustrazione, tuttavia, nell'ottica di una maggiore chiarezza di seguito si sintetizzano le informazioni richieste, aventi potenziale significatività per la banca.

Continuità aziendale

La Banca ha la ragionevole certezza di continuare ad operare proficuamente in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio che qui si presenta nel presupposto della continuità aziendale e nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale, tenendo conto del complesso delle attività e delle passività aziendali.

Gli indicatori finanziari e gestionali espressi, pur in presenza di un risultato economico negativo, restano di buon livello e confermano la scelta di adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio della banca nonché di affermare che la banca continuerà la sua esistenza operativa nel prevedibile futuro.

Rischi finanziari

La parte E della Nota Integrativa contiene informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi, anche di natura finanziaria, cui la Banca è normalmente esposta: si tratta dei rischi di credito, di mercato e di liquidità. Nella presente relazione, inoltre, sono fornite informazioni aggiuntive sui rischi.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

Le valutazioni degli Amministratori su tutte le attività iscritte nell'Attivo di bilancio non hanno fatto rilevare l'esistenza di alcun elemento di impairment.

Incertezze nell'utilizzo di stime

I crediti verso clientela sono stati valutati secondo le politiche previste dal vigente Regolamento del Credito. In tale comparto, dunque, l'alea è riconducibile alle incertezze fisiologiche del sistema e dell'attuale congiuntura.

Relazione sulla gestione

Le attività finanziarie sono invece esposte in bilancio al fair value. Le metodologie di determinazione del fair value sono formalizzate nel documento “Politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali” che ha l’obiettivo di descrivere tale processo di valutazione e le sue ricadute sugli aspetti contabili, e richiamate nel presente Bilancio, nella Nota integrativa - Parte A Politiche Contabili.

Gerarchie del fair value

Il sopra citato documento “Politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali” è redatto anche nel rispetto dell’IFRS 13, che disciplina la cosiddetta “gerarchia del Fair Value” ai fini dell’individuazione dei diversi livelli di detto valore. Tali metodologie di determinazione e di classificazione del fair value sono illustrate nel presente Bilancio, nella Nota integrativa - Parte A Politiche Contabili. Relativamente all’amendment all’IFRS 13 omologato dal Regolamento UE 1361/2014, si segnala che le modifiche non rivestono carattere di significatività per il Bilancio della Banca.

Altre Informazioni

Gentili Azionisti, forniamo di seguito una serie di informazioni aggiuntive sulla vita della Vostra banca. In chiusura dell’esercizio 2015:

- non erano detenute in portafoglio azioni proprie, né direttamente né indirettamente, e le stesse non sono state oggetto di acquisto né di alienazione durante l’anno;
- la banca non apparteneva e non appartiene ad alcun gruppo creditizio;
- non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo;
- l’Organismo di Controllo ex D.Lgs. 231 ha operato nel rispetto del piano annuale redatto dall’Organismo stesso.

Sistema dei Controlli Interni

La banca attribuisce rilievo strategico al sistema dei controlli interni, diffondendo la cultura del controllo a tutti i livelli dell’organizzazione interna, nella consapevolezza che essa deve permeare l’intera struttura aziendale e non solo le funzioni di controllo.

Il sistema dei controlli interni, in linea con quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza in materia, è strutturato in base a principi che consentono una sana e prudente gestione ed è costituito da regole, procedure e strutture organizzative mirate da un lato ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e, dall’altro, a consentire il raggiungimento delle seguenti finalità:

Relazione sulla gestione

- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF, il *Risk Appetite Framework* che rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca.
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di Vigilanza, nonché con le politiche aziendali, i regolamenti e le procedure interne.

Inoltre, il sistema di controlli interni mira a prevenire il rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, quali ad esempio quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo.

Nell'ambito del citato "Sistema", il processo di controllo interno è garantito da strutture e unità differenti, articolate in tre diversi livelli:

- controlli di primo livello, effettuati dai responsabili operativi;
- controlli di secondo livello, svolti dalle funzioni Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio;
- controlli di terzo livello, di competenza dell'Internal Audit.

Attività di controllo svolte

Nel corso dell'esercizio sono state svolte attività di controllo sia da parte delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello che da parte dell'Internal Audit.

In particolare, la funzione Risk Management ha effettuato con frequenza periodica, verifiche relative all'esposizione, in termini di assorbimento patrimoniale, ai seguenti rischi:

- rischi del I Pilastro (*rischio di credito, mercato ed operativo*), per i quali sono adottate tecniche quantitative di misurazione definite a livello regolamentare (metodologie standard);
- rischi "misurabili" del II Pilastro (*rischio di concentrazione e tasso di interesse*), cui si applicano le metodologie quantitative di misurazione semplificate previste dalla normativa di Vigilanza.

Inoltre, sono state svolte analisi quantitative anche sul *rischio di liquidità*, sebbene lo stesso non comporti ancora un assorbimento di capitale.

Le citate attività sono state effettuate sia in condizioni di normalità che in situazioni di stress.

In aggiunta, la funzione Risk Management ha proceduto alla redazione del Resoconto Strutturato ICAAP al 31 dicembre 2015 per i cui dettagli si rinvia al paragrafo "Il processo ICAAP e Adeguatezza Patrimoniale".

La funzione Compliance ha svolto attività di controllo riguardanti le seguenti aree:

Relazione sulla gestione

- *Adeguatezza ed efficacia dei processi e delle procedure aziendali*
- *Consulenza, assistenza e formazione*
- *Conflitti d'interesse*
- *Reclami*

La funzione Antiriciclaggio ha realizzato un'attività di controllo costante, diretta a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Da un lato, è stato verificato nel continuo che le procedure aziendali fossero coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; dall'altro, è stato accertato il rispetto, da parte del personale, delle procedure interne e di tutti gli obblighi normativi, con particolare riguardo alla "collaborazione attiva" e alla continuativa analisi dell'operatività della clientela.

Più specificamente, i controlli effettuati hanno avuto l'obiettivo di verificare l'osservanza dei seguenti obblighi:

- *Adeguatezza della verifica della clientela*
- *Registrazione e conservazione delle informazioni relative a rapporti e operazioni*
- *Rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette*
- *Limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore*

Con riferimento, infine, alla funzione Internal Audit, essa ha effettuato sia attività di controllo periodico sia interventi di audit riguardanti specifiche aree.

Le attività di controllo periodico hanno interessato il comparto bancario e il comparto finanziario e sono state svolte sulla base di apposite check list definite per le attività della funzione Internal Audit e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Con riferimento al settore bancario, sono state svolte verifiche in materia di credito, antiriciclaggio, trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari, gestione del contante e Filiali. Con riferimento al settore finanziario sono state effettuate verifiche riguardanti i diversi servizi di investimento prestati dalla Banca (Negoziante in conto proprio, Esecuzione ordini della clientela, Ricezione e trasmissione ordini, Collocamento strumenti finanziari), la gestione dei conflitti di interesse ed il Market Abuse.

Le citate attività di controllo, svolte secondo una logica di processo, sono state effettuate anche attraverso verifiche in loco presso le Filiali.

Nel corso dell'anno, infatti, sono state eseguite 6 verifiche ordinarie presso le Filiali, cui si è affiancato un intervento ispettivo di routine presso l'Ufficio dei promotori finanziari di Firenze ed un intervento di verifica presso il collaboratore di Londra.

Le ulteriori attività di audit, in prevalenza previsti dalla normativa vigente, hanno riguardato il processo ICAAP, il Piano di Continuità operativa, il processo di gestione della liquidità, le politiche di remunerazione, la gestione delle operazioni con soggetti collegati, la gestione delle partecipazioni in imprese non finanziarie, la politica di valutazione delle attività aziendali ed il RAF. Inoltre, sono stati effettuati due interventi ispettivi presso la società di servizi cui è esternalizzata l'attività di gestione del contante e, in ossequio a quanto previsto dalla normativa in vigore, sono state svolte attività di valutazione delle funzioni di controllo di secondo livello (Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management).

Infine è stato svolto un audit sui sistemi informativi, in collaborazione con una società di consulenza esterna, sul nuovo outsourcer di sistemi informativi, al fine di verificare l'avvenuto adeguamento alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di controllo interno.

Le verifiche condotte sono state incentrate principalmente sugli aspetti connessi al cambio di outsourcer di sistemi informativi effettuato nel mese di maggio 2015, che, da un lato, ha determinato significativi cambiamenti nelle procedure operative della Banca, con la conseguente necessità di adeguamento del sistema di policy e procedure definito internamente; dall'altro, in funzione della peculiarità delle attività svolte dalla Banca, ha comportato la necessità, per l'outsourcer di procedere ad adeguamenti del sistema informativo volti a garantire alla Banca la piena conformità alla normativa vigente. Le attività di adeguamento sono in corso di svolgimento.

La gestione dei rischi

La gestione del rischio rappresenta una delle aree su cui la banca investe maggiori energie, nella consapevolezza che lo sviluppo di adeguati presidi di controllo, nelle diverse aree di rischio individuate siano la maggiore garanzia di una sana e prudente gestione aziendale.

La Nota Integrativa, alla Sezione E, riepiloga le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Si rammenta inoltre che da diversi anni il "Processo di gestione dei rischi" è descritto in un apposito documento. Tale processo si articola nelle seguenti attività:

1. Mappatura dei rischi
2. Presidio dei rischi
3. Misurazione dei rischi
4. Stress testing
5. Stima dei rischi
6. Valutazione dei rischi e misure correttive
7. Monitoraggio dei rischi e reporting

Mappatura dei rischi

Con la mappatura è stato individuato l'insieme dei rischi cui la Banca è esposta. Muovendo dalla conoscenza dell'organizzazione della Banca, del mercato in cui essa agisce, del quadro normativo di riferimento, nonché degli obiettivi strategici ed operativi e delle minacce ed opportunità a essi correlati, sono stati identificati, come rischi da "governare", tutti i rischi connessi allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria, e cioè:

- *Rischio di credito* (compreso controparte)
- *Rischio di mercato* (connesso all'operatività in conto proprio)
 - Rischio di posizione
 - Rischio di regolamento
 - Rischio di concentrazione
 - Rischio di cambio
- *Rischio di mercato* (connesso all'operatività in conto terzi)
 - Rischio di regolamento
 - Rischio di concentrazione
 - Rischio di controparte
- *Rischio operativo*
 - Rischio legale
 - Rischio organizzativo
 - Rischio connesso alle risorse umane
 - Rischio informatico
 - Rischio connesso ad eventi esogeni
- *Rischio di concentrazione*
- *Rischio di tasso d'interesse*
- *Rischio di liquidità*
- *Rischio di conflitto di interessi nei confronti di "Soggetti Collegati"*
- *Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni*
- *Rischio paese*
- *Rischio di leva finanziaria eccessiva*
- *Rischio residuo*
- *Rischio strategico*
- *Rischio reputazionale*

Presidio dei rischi

L'attività di presidio dei rischi è rappresentata dal processo di selezione e attuazione di strumenti idonei a controllare, mitigare e, ove possibile, eliminare e/o trasferire i rischi stessi.

Relazione sulla gestione

A ciascun rischio rilevante individuato, sono quindi correlate le misure correttive esistenti poste in essere dalla Banca, al fine di contenere l'esposizione al rischio entro i limiti rispondenti ai criteri di sana e prudente gestione.

Misurazione dei rischi

L'attività in oggetto ha l'obiettivo di misurare oppure, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valutare l'esposizione della Banca a tutti i rischi rilevanti identificati.

Le metodologie di misurazione/valutazione adottate dalla Banca in relazione a ciascun rischio e all'eventuale assorbimento patrimoniale connesso sono conformi a quanto stabilito normativa di Vigilanza per le banche appartenenti alla Classe 3.

Stress Testing

L'attività in oggetto consiste nell'effettuare prove di stress volte a consentire una migliore valutazione dell'esposizione della Banca ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e, ove ritenuto necessario, dell'adeguatezza del Capitale Interno.

Per prove di stress si intendono le tecniche quantitative e qualitative con le quali si valuta la vulnerabilità della Banca a eventi eccezionali ma plausibili e che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi della Banca di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Stima dei rischi

La *stima dei rischi* presuppone alcune attività preliminari: in primo luogo viene analizzato ciascun rischio, al fine di definire quei fattori, i cosiddetti "Eventi Tipo", presenti nella realtà operativa, che, potendo produrre perdite, rappresentano una "minaccia" per la Banca.

Una volta individuati gli "Eventi Tipo" si procede quindi all'attività di stima *al lordo* delle misure correttive già esistenti, al fine di individuare i rischi a cui la Banca risulta essere maggiormente esposta.

Il processo di stima si basa sull'analisi di due elementi, rappresentati dalle probabilità di accadimento degli "Eventi Tipo" e dal loro possibile impatto. A tale scopo, sono state utilizzate scale di tipo qualitativo (bassa/media/alta) per la valutazione sia delle probabilità che degli impatti.

In particolare, per le probabilità è presa in considerazione la possibilità che un dato evento si verifichi, ovvero la frequenza relativa data dal numero di volte che l'evento potrebbe verificarsi in un determinato orizzonte temporale; per gli impatti, invece, sono considerate le conseguenze derivanti dal verificarsi del rischio.

Valutazione dei rischi e misure correttive

Di cruciale importanza per preservare l'integrità patrimoniale e finanziaria della Banca e per la realizzazione delle strategie aziendali, risulta la fase di valutazione dei rischi.

Relazione sulla gestione

Essa si basa sull'analisi delle cosiddette “*Matrici Probabilità - Impatto*” impostate per ogni coppia probabilità/impatto relativa a ciascun evento tipo ottenuta nella precedente fase di stima.

Si procede quindi all'attribuzione di un voto di significatività, che consente di confrontare tra loro i rischi stimati, di determinarne l'importanza relativa ed identificare i rischi maggiormente rilevanti.

A ogni punteggio corrisponde una valutazione dell'esposizione al rischio, mediante una scala di tipo qualitativo (bassa/media/alta), che consente di definire il livello di accettabilità dei rischi e conseguentemente le eventuali misure correttive da adottare.

Monitoraggio dei rischi e reporting

L'attività di monitoraggio ha l'obiettivo di verificare, per ciascun rischio rilevante individuato, da un lato, l'efficacia dei presidi adottati dalla Banca e, dall'altro, l'adeguatezza nel tempo dei limiti stabiliti.

Ad essa segue l'attività di reporting attraverso la quale sono illustrati i risultati delle verifiche.

Per il loro svolgimento è prevista una struttura di controllo che definisce:

- soggetti preposti allo svolgimento delle verifiche (controlli di primo, secondo e terzo livello);
- oggetto e frequenza del controllo;
- metodi e strumenti di controllo;
- soggetti destinatari dei flussi informativi.

Le attività di verifica sono effettuate attraverso controlli integrati e organizzati in maniera differente a seconda dei diversi livelli all'interno della Banca, al fine di evitare che le strutture operative siano oggetto di molteplici audit.

Ogni carenza rilevata è riportata agli Organi Aziendali competenti insieme alle eventuali azioni da intraprendere per affrontarla.

Il processo ICAAP e Adeguatezza Patrimoniale

Le disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche e integrazioni), richiedono com'è noto la predisposizione del “Resoconto Strutturato ICAAP” al 31 Dicembre 2015, che la banca ha puntualmente realizzato. Il documento rappresenta una valutazione documentata e completa delle caratteristiche fondamentali del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi di natura bancaria e finanziaria, nonché della determinazione dell'eventuale capitale ritenuto adeguato a fronteggiarli (il cosiddetto “Capitale interno complessivo”), in termini sia attuali che prospettici e in condizioni sia di normalità che di stress.

Per la redazione del Resoconto sono stati presi in considerazione tutti i rischi identificati nell'ambito dell'attività di mappatura, sia “misurabili” che “non misurabili”.

Al fine di determinare il “Capitale interno” relativo a ciascuno dei rischi “misurabili”, la Banca ha proceduto alla misurazione dell'esposizione agli stessi. In tal senso, secondo quanto previsto per

Relazione sulla gestione

le banche appartenenti alla Classe 3 ed in linea con il principio di proporzionalità, sono state ritenute più appropriate e, quindi, utilizzate come riferimento:

- per i rischi del I Pilastro (*rischio di credito, mercato ed operativo*), le tecniche quantitative di misurazione definite a livello regolamentare per il calcolo dei requisiti patrimoniali, facendo ricorso alle metodologie standard;
- per i rischi “misurabili” del II Pilastro (*rischio di concentrazione e tasso di interesse*), le metodologie quantitative di misurazione semplificate previste dalla normativa di Vigilanza.

Per quanto riguarda il *rischio di liquidità*, si evidenzia che, nonostante lo stesso non comporti allo stato attuale un assorbimento patrimoniale, per effettuarne la stima sono state adottate le linee guida previste dalla normativa di Vigilanza, sulla cui base la Banca ha definito specifici sistemi e procedure di misurazione e controllo.

Con riferimento al *rischio di mercato connesso all’operatività in conto terzi*, sebbene per lo stesso non sia previsto uno specifico requisito patrimoniale, la Banca utilizza appositi strumenti informatici che consentono di valutare in ogni momento l’esposizione al rischio in oggetto.

In merito al rischio di una leva finanziaria eccessiva, la sua valutazione quantitativa è svolta attraverso l’indicatore “Leverage Ratio”, dato dal rapporto tra il Tier 1 e il totale dell’attivo non ponderato, il cui valore è reso noto all’Organo di Vigilanza nell’ambito della segnalazione “Base Y”. Parallelamente, invece, la stima dell’esposizione della Banca agli altri rischi “non misurabili” (*rischio strategico, reputazionale e residuo*), che sono difficilmente quantificabili per le loro caratteristiche intrinseche, si fonda su valutazioni soggettive effettuate sulla base di metodologie prevalentemente qualitative definite in funzione delle caratteristiche di ciascun rischio.

La valutazione dell’esposizione al rischio di conflitti di interesse nei confronti di “Soggetti Collegati”, al rischio connesso con l’assunzione di partecipazioni e al rischio paese è svolta verificando la validità dei presidi adottati dalla Banca in materia.

Al fine di migliorare la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, la Banca ha effettuato prove di stress che consistono nel valutare gli effetti di eventi specifici sui rischi cui la stessa è esposta. Sono state quindi implementate analisi di sensibilità tese a verificare l’impatto, sulla situazione patrimoniale della Banca, di variazioni “estreme” ma comunque plausibili dei seguenti rischi (singolarmente valutati):

- Credito
- Concentrazione
- Tasso di interesse
- Liquidità
- Patrimonio di Vigilanza
- Leverage Ratio

Relazione sulla gestione

L'approccio sviluppato consente di definire l'impatto sia di prove di stress predefinite, basate sulle *practices* metodologiche di riferimento, che di prove personalizzate a seconda delle caratteristiche del portafoglio o della situazione congiunturale.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, è stato calcolato il Capitale interno a fronte dei rischi del I Pilastro e di quelli misurabili del II Pilastro per i quali è previsto l'assorbimento patrimoniale ai fini regolamentari. Tali valori hanno rappresentato il punto di partenza per la determinazione del "Capitale Interno complessivo", con un approccio *building blocks* consistente nel sommare algebricamente il capitale interno relativo a ciascuna tipologia di rischio.

Infine, è stato effettuato il raccordo tra il Patrimonio di Vigilanza della Banca e le diverse tipologie di "Capitale interno complessivo" (relativo a dati consuntivi e previsionali, stressati e non), per verificarne la capienza.

Da tale osservazione è emerso che, in tutte le situazioni analizzate, nonostante l'aumento del capitale derivante dal calcolo sui dati sia a consuntivo in una situazione di stress, che prospettici in condizioni di normalità e di stress, il livello di patrimonializzazione della Banca risulta tale da garantire l'esistenza di una rilevante eccedenza di Patrimonio.

Informativa al pubblico

La normativa di vigilanza richiede inoltre la predisposizione di una informativa sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi (cd. III Pilastro).

In tale documento, a disposizione del pubblico tramite il sito web della banca (www.bancapromos.it), sono fornite informazioni sul livello di rischio aziendale, sulle modalità utilizzate dalla banca per la quantificazione e la gestione dei rischi, in relazione alle dimensioni delle risorse patrimoniali esistenti e prospettiche.

Eventi successivi al 31 dicembre 2015

Non si segnalano, dopo la chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2015, eventi di rilievo tale da essere menzionati in questa sede.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nei primi mesi dell'anno in corso l'attività sul mercato dei capitali ha mostrato segnali di ripresa, mentre nel sistema bancario proseguono le tendenze osservate nel 2015.

La vostra banca nel 2016 proseguirà le attività avviate nell'anno precedente, con particolare riferimento ai nuovi segmenti quali la gestione del corporate finance, nel quale sono in corso analisi di diverse aziende finalizzate alla conclusione di nuove operazioni.

Proposta di approvazione del Bilancio

Signori Azionisti, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2015, con le allegate Relazioni della Società di Revisione Deloitte & Touche SpA e del Collegio Sindacale.

L'Assemblea, dopo aver preso atto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, dei prospetti di movimentazione del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa nonché della Relazione sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione, è chiamata a deliberare sul riporto a nuovo della perdita risultante, pari a 530.684 euro.

Ringraziamenti

Il Consiglio di Amministrazione desidera esprimere i propri ringraziamenti a tutto il personale della Banca per la preziosa opera profusa, anche quest'anno, con consueta dedizione e crescente competenza.

Un ringraziamento particolare, inoltre, viene rivolto agli Organismi di Vigilanza, alla Società di Revisione ed al Collegio Sindacale che sono stati un fondamentale punto di riferimento.

Rinnoviamo, infine, il nostro impegno verso gli Azionisti e ringraziamo per la fiducia e il sostegno che continuano ad accordarci, anno dopo anno.

Il Consiglio di Amministrazione



Questa pagina è stata lasciata bianca intenzionalmente

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Banca Promos S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Promos S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Promos S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International

Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Promos S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Promos S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Promos S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Fiore
Socio

Roma, 12 Aprile 2016

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Azionisti della Società Banca Promos Spa:

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo acquisito dagli Amministratori durante le riunioni svoltesi: informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale (Deloitte & Touche), e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
- Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di

informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo effettuato specifici atti di ispezioni e controlli e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.
- Abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa sulla "Privacy" e di quella sull'"Antiriciclaggio".

Non sono pervenute denunce *ex art.* 2408 c.c..

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015 che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. , in merito al quale riferiamo quanto segue:

Con il perdurare della situazione critica, principalmente sulla dinamica degli impieghi, la Società ha ritenuto necessario procedere ad una revisione completa del portafoglio crediti, con la conseguenza di apportare ulteriori e più consistenti svalutazioni rispetto all'esercizio precedente. In particolare, come riportato nella Relazione sulla Gestione, la svalutazione del portafoglio *in bonis* è stata pari allo 0.71%, mentre la percentuale utilizzata per la svalutazione dei crediti scaduti/sconfinanti è stata del 12,901%, circa il doppio rispetto all'esercizio chiuso al 31/12/2014, per un totale iscritto in bilancio di € 579.688 contro € 194.151 dell'esercizio precedente e con un incremento percentuale pari al 198,58%. Tali percentuali risultano essere pari alla media applicata da un paniere di banche più vicine a Banca Promos per caratteristiche quali-quantitative e geo-territoriali. Inoltre per alcune posizioni rubricate tra gli sconfinati/scaduti si è ritenuto opportuno procedere ad ulteriori accantonamenti raggiungendo una copertura complessiva del portafoglio al 23,54%. Ciò ha naturalmente contribuito al risultato economico negativo del bilancio al 31/12/2015.

Il progetto di Bilancio si riassume nei seguenti valori espressi in unità di euro:

STATO PATRIMONIALE

<i>Totale dell'Attivo</i>		<u>68.476.960</u>
<i>Totale Passività di cui</i>	<u>68.476.960</u>	
- Patrimonio Netto	14.595.034	
<i>di cui</i>		
Utile (perdita) dell'esercizio	-530.684	
- Tfr	952.491	
- Debiti	52.911.419	
- Fondi per rischi e oneri	18.016	

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	1.365.396
Commissione nette	292.727
Margine di intermediazione	4.601.144
Risultato netto della gestione finanziaria	4.021.456
Costi operativi	(4.769.374)
Risultato prima delle imposte	(747.918)
Imposte d'esercizio	217.234
Utile (perdita) dell'esercizio	(530.684)

Il Collegio dà atto che nel corso dell'esercizio gli Amministratori hanno predisposto le situazioni trimestrali e la situazione semestrale, oggetto di analisi anche da parte del sottoscritto organo che ha monitorato con cadenza infrannuale l'andamento dei conti della Banca ed i budget di filiale, così come l'andamento dell'attività operativa, attraverso l'osservazione dell'evoluzione nel tempo del volume della raccolta e degli impieghi, oltre che del livello dei tassi medi e dei principali indicatori di performance.

Non sono pervenute al Collegio esposti ex art 2408 c.c. o di altro genere.

Nella relazione sulla gestione, con richiami anche nella nota integrativa, viene offerta una dettagliata informativa sugli accadimenti dell'esercizio 2015 e sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dello stesso.

Relazione del Collegio Sindacale

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del codice civile.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale – Deloitte & Touche S.p.A. - contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione il 12/04/2016 unitamente alla conferma annuale dell'indipendenza e comunicazione dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art 17 comma 9 lett a) del D.Lgs 39/2010, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2015 e della relazione sulla gestione e sulla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

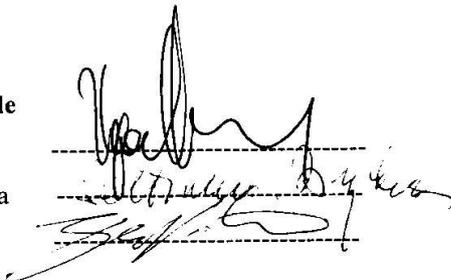
Napoli, 12 aprile 2016

Il Collegio Sindacale

Dr. Ugo Mangia

Rag. Settimio Briglia

Dr Sergio Vilone



Questa pagina è stata lasciata bianca intenzionalmente

**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2015**

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

(importi in euro)

	Voci dell'attivo	2015	2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	815.429	751.331
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.136.987	10.825.584
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60.	Crediti verso banche	12.330.622	9.665.112
70.	Crediti verso clientela	33.549.344	36.974.655
80.	Derivati di copertura	-	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	6.343.120	6.735.408
120.	Attività immateriali di cui:	158.474	33.106
	- avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	794.270	533.177
	a) correnti	371.308	280.456
	b) anticipate	422.962	252.721
	di cui alla L. 214/2011	249.581	201.438
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	1.348.714	1.709.990
	Totale dell'attivo	68.476.960	67.228.363

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

(importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2015	2014
10.	Debiti verso banche	7.375.385	6.880.648
20.	Debiti verso clientela	33.715.588	31.896.446
30.	Titoli in circolazione	8.406.922	8.828.775
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali	950.413	1.290.712
	a) correnti	-	288.960
	b) differite	950.413	1.001.752
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	2.463.111	2.243.250
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	952.491	871.976
120.	Fondi per rischi e oneri:	18.016	18.016
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	18.016	18.016
130.	Riserve da valutazione	-119.947	-124.525
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	6.434.753	6.387.609
170.	Sovraprezzi di emissione	1.070.912	1.070.912
180.	Capitale	7.740.000	7.740.000
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-530.684	124.544
	Totale del passivo e del patrimonio netto	68.476.960	67.228.363

CONTO ECONOMICO*(importi in euro)*

	Voci	2015	2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.047.745	1.822.064
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(682.349)	(615.760)
30.	Margine di interesse	1.365.396	1.206.304
40.	Commissioni attive	808.446	677.695
50.	Commissioni passive	(515.719)	(754.323)
60.	Commissioni nette	292.727	(76.628)
70.	Dividendi e proventi simili	3	2
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.951.591	3.782.429
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(8.573)	-
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(8.573)	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120.	Margine di intermediazione	4.601.144	4.912.107
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(579.688)	(194.151)
	a) crediti	(579.688)	(194.151)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	4.021.456	4.717.956
150.	Spese amministrative:	(4.486.230)	-4.082.379
	a) spese per il personale	(2.550.597)	(2.474.152)
	b) altre spese amministrative	(1.935.633)	(1.608.227)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	3.249
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(399.780)	(430.475)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(31.083)	(16.432)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	147.719	160.169
200.	Costi operativi	(4.769.374)	(4.365.868)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(747.918)	352.088
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	217.234	(227.544)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(530.684)	124.544
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(530.684)	124.544

Schemi del Bilancio Banca Promos S.p.A.

La Banca ha provveduto alla riclassifica di alcuni saldi comparativi – con riferimento all'esercizio 2014 – relativi alle voci 10, 40, 150 b) e 190 del Conto Economico. In ossequio a quanto disposto dallo IAS 1 par. 41, per le informazioni relative alla natura e ai motivi delle voci riclassificate si fa esplicito rimando alle relative tabelle riportate in Nota Integrativa – “Parte C Conto Economico”.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in euro)

	Voci	2015	2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(530.684)	124.544
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	4.578	(105.247)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.578	(105.247)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(526.106)	19.297

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015

(imparti in euro)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2015	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	7.740.000		7.740.000	-			-	-						7.740.000
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovraprezzi di emissione	1.070.912		1.070.912	-			-	-						1.070.912
Riserve:														
a) di utili	6.387.609	-	6.387.609	47.144		-	-	-						6.434.753
b) altre	-	-	-	-		-	-	-			-	-		-
Riserve da valutazione	-124.525	-	-124.525			-						4.578		-119.947
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	124.544	-	124.544	-47.144	-77.400							-530.684		-530.684
Patrimonio netto	15.198.540	-	15.198.540	-	-77.400	-	-	-	-	-	-	-526.106		14.595.034

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014

(importi in euro)

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 2014
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	7.740.000		7.740.000	-			-	-						7.740.000
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovraprezzi di emissione	1.070.912		1.070.912	-		-	-							1.070.912
Riserve:														
a) di utili	6.255.353	32.185	6.287.538	100.071		-	-	-	-					6.387.609
b) altre	-	-	-	-		-	-	-		-	-			-
Riserve da valutazione	-19.278	-	-19.278			-							-105.247	-124.525
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	89.342	10.729	100.071	-100.071	-								124.544	124.544
Patrimonio netto	15.136.329	42.914	15.179.243	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.297	15.198.540

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto
(importi in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2015	2014
1. Gestione	448.077	1.154.162
- risultato d'esercizio (+/-)	-530.684	124.544
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	86.286	33.786
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	579.688	194.151
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	430.863	446.906
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	99.188	121.119
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-217.234	227.544
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-31	6.112
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.951.498	-418.354
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-2.397.690	1.915.254
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche: a vista	-2.665.510	3.251.984
- crediti verso banche: altri crediti	-	-5.028.814
- crediti verso clientela	2.845.623	-
- altre attività	266.078	-556.778
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.808.834	-501.114
- debiti verso banche: a vista	494.738	641.323
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	1.819.142	-657.790
- titoli in circolazione	-421.853	123.107
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	-83.194	-607.754
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	305.412	234.694
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-163.914	-66.040
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-7.463	-56.632
- acquisti di attività immateriali	-156.451	-9.408

Schemi del Bilancio Banca Promos S.p.A.

- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-163.914	-66.040
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-77.400	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-77.400	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	64.098	168.654

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	751.331	582.677
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	64.098	168.654
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	815.429	751.331

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea – come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 - ed in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore alla data del 31 dicembre 2015, il cui dettaglio viene riportato tra gli allegati del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*" 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Vengono riportati nella tabella di seguito esposta i nuovi principi contabili internazionali e/o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea entrati in vigore nell'esercizio 2015.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2015 ed in vigore dal 2015

Regolamento (UE) Omologazione	Materia	Data di entrata in vigore
634/2014	Interpretazione IFRIC 21- Tributi	01/01/2015 A partire dagli esercizi finanziari con inizio in data 17/06/2014
1361/2014	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazione Aziendali Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del <i>Fair Value</i> Modifiche all'IFRS 40 Investimenti Immobiliari	A partire dagli esercizi finanziari con inizio in data 01/01/2015

Con riferimento alla normativa contabile applicabile obbligatoriamente a partire dal 2015, si evidenzia che l'interpretazione IFRIC 21- Tributi, omologata dalla Commissione Europea tramite il Regolamento UE 634/2014, fornisce indicazioni in merito alla contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

Relativamente agli *amendments* agli IFRS 3 e 13- oltre allo IAS 40 – omologati dal Regolamento UE1361/2014- si segnala, tuttavia, che tali modifiche non rivestono carattere di particolare significatività per il Bilancio della Banca.

Si riporta nella tabella che segue i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2016 (in caso di bilancio coincidente con l'anno solare) o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2015 e con applicazione successiva al 31.12.2015

Regolamento(UE) Omologazione	Materia	Data di entrata in vigore
28/2015	Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali Modifiche all'IFRS 8 Settori Operativi Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche all'IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifiche allo IAS 38 Attività Immateriali	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/02/2015 o successiva
29/2015	Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/02/2015 o successiva
2113/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 41 Agricoltura	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2173/2015	Modifiche all'IFRS 11 Accordi e controllo congiunto	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2231/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 38 Attività Immateriali	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2343/2015	Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti Modifiche allo IAS 34 Bilanci Intermedi	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2406/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2441/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio Separato	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva

Si evidenzia che nel corso del 2014 lo IASB aveva emanato i nuovi principi contabili IFRS 15 Ricavi e IFRS 9 Strumenti Finanziari, entrambi ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Vengono, infine, riportati nella tabella che segue i principi contabili interessati dalle modifiche, specificando l'ambito o l'oggetto dei cambiamenti. Si precisa che non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del Bilancio della Banca.

Principi contabili internazionali non ancora omologati alla data del 31.12.2015

Interpretazione/Principio	Titolo	Data pubblicazione
IFRS 9	<i>Financial Instruments</i>	24/07/2014
IFRS 14	<i>Regulatory Defferal Accounts</i>	30/01/2014
IFRS 15	Revenue from Contracts with customers	28/05/2014
Interpretazione/Principio	Modifiche	Data pubblicazione
IFRS 10	<i>Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture</i>	11/09/2014
IAS 28	<i>Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture</i>	11/09/2014
IFRS 10	<i>Investment Entities: Applying the Consolidation Exception</i>	18/12/2014
IFRS 12	<i>Investment Entities: Applying the Consolidation Exception</i>	18/12/2014
IAS 28	<i>Investment Entities: Applying the Consolidation Exception</i>	18/12/2014

Con riferimento all'IFRS 9, si specifica che lo stesso si articola nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'*impairment* e dell'*hedge accounting*.

In relazione alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, con l'IFRS 9 viene introdotto un modello per cui la classificazione di uno strumento finanziario dipende, da una parte, dalle caratteristiche dei *cash flows* contrattuali dello strumento medesimo e, dall'altra parte, dall'intento gestionale (*business model*) col quale lo strumento è detenuto. Conseguentemente, in luogo delle vigenti quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – sulla base dei due *drivers* sopra descritti – in tre categorie: attività misurate al costo ammortizzato, attività misurate al *fair value* con imputazione a conto economico ed, infine, attività misurate al *fair value* con imputazione a patrimonio netto soltanto nel caso in cui sia stato superato il test delle caratteristiche dei *cash flows* contrattuali dello strumento. Si segnala che i titoli di capitale sono sempre misurati a *fair value* con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga – per le azioni non detenute ai fini di trading- in sede di iscrizione iniziale ed irrevocabilmente di presentare le modifiche di valore in OCI. Per quanto riguarda le passività finanziarie, permangono sostanzialmente le attuali due categorie (al costo e al *fair value*).

Per quanto concerne l'*impairment*, l'IFRS 9 introduce un modello per gli strumenti relativi al costo ammortizzato- come i crediti- e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto, basato sul concetto di "*expected loss*", in luogo dell'attuale "*incurred loss*", al fine di tener conto con maggiore tempestività delle perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese già al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento finanziario e, comunque, alle successive date di reporting. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa corrisponde all'intera vita residua dell'*asset* oggetto di valutazione qualora la qualità creditizia abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale dello strumento, altrimenti è di dodici mesi.

In ultimo, con riferimento all'*hedge accounting*, il nuovo modello introdotto relativo alle coperture tende a rafforzare la *disclosure* delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio, cercando in altri termini di allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management*.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla Nota Integrativa; è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione (IAS 1) di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- rilevanza e significatività dell'informazione;

- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole certezza di continuare ad operare proficuamente in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del presente bilancio non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Si rimanda a quanto già esposto nella Relazione sulla Gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile da parte della società *Deloitte & Touche S.p.A.*, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 28/04/2010, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2010 al 2018.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2015, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti.

Nuove classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance*

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "*Non Performing Exposure*" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

. Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;

. Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Lo *status* di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

. Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

La Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)".

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo aggiuntivo, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

Per una maggiore informativa circa la gestione ed il monitoraggio da parte della Banca delle classi di credito sopra menzionate, si rimanda a quanto illustrato nella Parte E- Rischio di Credito.

Deducibilità svalutazioni e perdite su crediti – Decreto Legge 83/2015

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015, n. 132, ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti di enti creditizi e finanziari. In sintesi:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;

- per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare;
- l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025.

Le disposizioni del decreto si applicano dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015.

Il nuovo regime di deducibilità fiscale delle svalutazioni e perdite su crediti non comporterà effetti significativi sul conto economico, in quanto, indipendentemente dal periodo di deducibilità, l'effetto fiscale delle rettifiche su crediti viene comunque registrato, già ora, nel conto economico dello stesso esercizio in cui le rettifiche sono registrate, tramite la riduzione diretta del debito fiscale per le rettifiche immediatamente deducibili e l'iscrizione delle imposte anticipate per le rettifiche deducibili in futuri esercizi.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2015. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" - laddove presenti - titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

La Banca alla data di riferimento non possiede e non ha operato in strumenti derivati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Il *fair value* è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite durevoli per diminuzione di valore.

Per maggiori dettagli circa la corretta determinazione del Fair Value si rimanda a quanto descritto nel successivo paragrafo A.4 della presente Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogate direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato - col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportate al punto A1. Sezione 4. "Altri aspetti".

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nei tempi, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis* (ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio), per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Lo stesso dicasi per le posizioni scadute o sconfinante da oltre 90 giorni, per le quali, ancorché identificate dalla normativa come crediti deteriorati, è stata ritenuta adeguata una svalutazione forfetaria, coerente con le metodologie di *impairment* applicate ai crediti *in bonis*, con una penalizzazione percentuale, essendo loro riconosciuta in ogni caso una maggiore rischiosità.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Alla data di riferimento del presente Bilancio la valutazione della perdita di valore collettiva sui crediti *in bonis*, in assenza di una serie storica significativa di perdite ed in virtù di quanto previsto dall'AG 89 dello IAS 39, è stata effettuata sulla base di "un'esperienza di un gruppo simile per gruppi confrontabili di attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora sia mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti tecnici, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" – secondo lo IAS 16 - quelli posseduti, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento – come previsto dallo IAS 40 - le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene vengono imputati ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per

una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono, invece, soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, principalmente, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Includono, in aggiunta, anche l'avviamento inteso come differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *Fair Value* delle attività e passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzano e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e del portafoglio assicurativo. Tali attività, a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. I rapporti di *asset management* sono ammortizzati in 7-10 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

La fiscalità differita viene determinata sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelli che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative a avviamenti, altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010 (*eventuale o di presentazione della dichiarazione in caso di perdita fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP*).

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (IAS 37), ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

La sottovoce "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" al fine di fronteggiare il disavanzo tecnico del patrimonio costituito per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche. La determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione del principio richiamato viene effettuata da un attuario esterno, con il "metodo della proiezione unitaria".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto di aggiornamento, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'aggiornamento).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Benefici per i Dipendenti

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Si configurano pertanto le seguenti opzioni:

- a) destinazione del TFR maturando alla previdenza complementare;
- b) mantenimento del TFR maturando in azienda (per aziende con meno di 50 addetti);
- c) trasferimento del TFR maturando al Fondo di Tesoreria dell'INPS (per coloro che, pur avendo scelto di non destinare il TFR maturando alla previdenza complementare, lavorano presso un'azienda con almeno 50 addetti).

Nei casi di cui al punto b), che interessa specificatamente la banca, dovrà essere valutata ai fini IAS la passività relativa a tutto il TFR; la valutazione attuariale sarà effettuata in base agli usuali criteri previsti dallo IAS 19, a parte, per uniformità metodologica indicata dall'Ordine degli Attuari per le altre fattispecie, l'esclusione dell'applicazione del pro rata del servizio prestato per i dipendenti che devolvono tutta la quota maturata alla previdenza complementare.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base del tasso di interesse di mercato esistente a fine periodo con scadenza pari alla durata media residua della passività.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da una Società di consulenza statistico – attuariale indipendente.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno ed iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni esistenti all'inizio dell'anno. Gli utili o le perdite attuariali dovuti ad eventuali cambiamenti nelle ipotesi attuariali rispetto alle stime dell'esercizio precedente, vengono imputate ad una apposita riserva di patrimonio netto.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio Netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse derivante dalla loro successiva vendita è rilevato come movimento del Patrimonio Netto.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha posto in essere trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 “Fair Value Measurement”, in vigore dal 1 gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il Fair Value come: “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”. Si tratta di una definizione di Fair Value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di Fair Value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al Fair Value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del Fair Value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment +-

(DVA), ossia un aggiustamento di Fair Value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

A.4.1 Livelli di *Fair Value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzate

Per le attività e le passività valutate al Fair Value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un Fair Value sulla base del “Comparable Approach” e del “Model Valuation”. Si segnala che per la società le uniche poste valutate al Fair Value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

Strumenti finanziari quotati in mercati attivi

Il processo di definizione del Fair Value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Per quanto riguarda i mercati regolamentati, si precisa che gli stessi vengono normalmente considerati come attivi ad eccezione di eventuali mercati regolamentati che il Risk Management dovesse individuare come mercati “non attivi”. In riferimento ai mercati non regolamentati (mercati OTC) si valuta la presenza di contributori attivi.

Qualora tale processo porti ad identificare, per gli strumenti quotati, l'esistenza di un mercato attivo, il Fair Value dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (Mark to Market).

Nel caso di mercati regolamentati, considerate le particolari condizioni di liquidità di queste sedi di negoziazione, viene preso come riferimento il prezzo ufficiale pubblicato dal gestore del mercato.

In linea generale il processo per l'applicazione del Mark to Market è impostato a partire dalle fonti utilizzate per la rilevazione dei prezzi secondo quanto riportato di seguito:

- a) nel caso di prezzi rilevati in mercati regolamentati, in particolare sul mercato italiano, la determinazione del prezzo viene effettuata considerando il prezzo ufficiale su Borsa Italiana di ciascuno strumento finanziario in portafoglio;
- b) nel caso di prezzi rilevati in mercati non regolamentati, la determinazione del prezzo avviene rilevando i prezzi disponibili su altri *information provider*.

Gli strumenti finanziari rilevati mediante le modalità di cui al precedente punto sub a) verranno classificati nel livello 1 della gerarchia del Fair Value

Gli strumenti finanziari rilevati mediante le modalità di cui al precedente punto sub b) verranno classificati nel livello 2 della gerarchia del Fair Value.

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso ad una tecnica valutativa interna.

Ai fini della determinazione del Fair Value la Banca ha scelto di applicare la tecnica del Discounted Cash Flow, basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, per gli strumenti finanziari le cui valutazioni sono determinabili mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa dello strumento (tra cui i titoli di debito).

Nel momento in cui saranno presi in considerazione strumenti finanziari diversi dai titoli di debito, saranno considerate eventualmente tecniche di valutazione alternative basate anche su parametri non osservabili di mercato.

In generale, la tecnica DCF permette di determinare il Fair Value dello strumento finanziario attualizzando i flussi di cassa contrattuali (o quelli ritenuti più probabili) futuri ad un determinato tasso di interesse.

In primo luogo è necessario prendere in considerazione il rischio di tasso che, nella prassi operativa, fa comunemente riferimento a tassi accettati e riconosciuti, come per esempio l'Euribor e/o tassi Swap. In questo caso, i tassi di interesse utilizzati riflettono un rischio 'interbancario' ovvero un rischio limitato, normalmente però superiore al rischio governativo. Tuttavia esistono altre componenti oltre il rischio di tasso che determinano il rischio di mercato. Il premio per tutte queste altre componenti si sintetizza in uno "Spread" da applicare in maniera additiva alla curva "Risk Free", ad ogni scadenza di riferimento, per ottenere una curva con cui attualizzare i flussi futuri generati dall'attività oggetto di valutazione. La Banca valorizza il suddetto "Spread" mediante la rilevazione dei livelli dei cosiddetti "Credit Default Swap" dell'emittente del titolo cui ci si riferisce o, se non disponibile, di altri emittenti con caratteristiche dimensionali e settoriali analoghe o delle medie di settore.

Gli elementi utili al calcolo dei DCF pertanto sono:

- *Timing*, scadenza ed ammontare (certo o stimato) dei flussi di cassa futuri dello strumento;
- Tasso di attualizzazione appropriato (dipendente dal rischio di credito connesso al debitore);
- Valuta in cui saranno pagati i flussi di cassa dello strumento.

I modelli di pricing per il calcolo del Fair Value sono alimentati mediante market parameters.

I principali parametri di mercato in input alle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari non quotati su mercato attivo sono:

- le curve dei tassi d'interesse;
- il rischio di credito.

In particolare le principali curve rilevate sono quelle relative ai tassi Euribor ed ai tassi Swap.

Le curve esplicative del merito di credito dell'emittente si ottengono sommando alla curva dei tassi zero coupon (o tassi risk free) uno "Spread" che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso; tali curve sono generalmente utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi.

A tal fine l'operatore dovrà utilizzare la seguente gerarchia di informazioni:

- *spreads* creditizi desunti da *Credit Default Swaps* (CDS);
- curve per classi omogenee di settore/*rating*

Gli strumenti valutati utilizzando il Mark to Model verranno classificati nel livello 3 della gerarchia del Fair Value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche e i parametri per la determinazione del Fair Value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di Fair Value sono definiti e formalizzati in una apposita policy di cui la banca si è dotata, che disciplina le regole per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari conformemente alle disposizioni dei vigenti principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB), tenuto conto delle interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e di quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia.

L'analisi di sensibilità dei crediti e debiti verso banche (livello 2 di Fair Value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il Fair Value - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali di fine esercizio - risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

Il Fair Value del portafoglio crediti verso la clientela (livello 3 di Fair Value) risente unicamente dei parametri di mercato necessari per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri opportunamente rettificati per tenere conto del rischio di controparte.

In relazione al Fair Value del portafoglio titoli (livello 2 e 3) non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del Fair Value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il Fair Value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici e non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del Fair Value

La gerarchia del Fair Value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari valutati al Fair Value e alle attività e passività non valutate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il Fair Value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il Fair Value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota sono i seguenti:

- * "Livello 1": il Fair Value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- * "Livello 2": il Fair Value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- * "Livello 3" : il Fair Value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del Fair Value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il Fair Value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del Fair Value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il Fair Value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo Fair Value può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo Fair Value dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del Fair Value dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del Fair Value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del Fair Value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è "3".

Pertanto la banca ha effettuato la classificazione delle sue attività e passività finanziarie nei diversi livelli di Fair Value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1: valutazione dello strumento al prezzo di mercato ottenuto sulla base di quotazione espresse da un mercato attivo;
- Livello 2: valutazione basata su quotazioni reperibili da *infoproviders* affidabili;
- Livello 3: valutazione effettuata con tecnica valutativa interna.

Infine in relazione ai crediti/debiti verso banche, trattandosi interamente di crediti a breve e/o a tasso variabile, si è assunto il *Fair Value* essere pari al valore nominale.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da indicare.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.
(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.494	6.643	-	3.865	6.960	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	6.494	6.643	-	3.865	6.960	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2015			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	12.331	-	12.331	-
3. Crediti verso la clientela	33.549	-	-	34.491
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	45.880	-	12.331	34.491
1. Debiti verso banche	7.375	-	7.375	-
2. Debiti verso clientela	33.716	-	-	33.716
3. Titoli in circolazione	8.407	-	8.557	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	49.498	-	15.932	33.716

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2014			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	9.665	-	9.665	-
3. Crediti verso la clientela	36.975	-	-	40.211
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	46.640	-	9.665	40.211
1. Debiti verso banche	6.881	-	6.881	-
2. Debiti verso clientela	31.896	-	-	31.896
3. Titoli in circolazione	8.829	-	8.994	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	47.606	-	15.875	31.896

A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione (migliaia di euro)

	Totale 2015	Totale 2014
a) Cassa	683	708
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	132	43
Totale	815	751

La sottovoce “a) Cassa” è costituita dalle consistenze di materialità (biglietti e monete) presso i punti operativi, casse automatiche ed i *caveau* centralizzati.

I “Depositi liberi presso Banche Centrali” fanno riferimento ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d’Italia, con esclusione delle Riserva Obbligatoria ricondotta nella voce 60 dell’Attivo “*Crediti verso banche*”.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6.494	6.643	-	3.865	6.960	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.494	6.643	-	3.865	6.960	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	6.494	6.643	-	3.865	6.960	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	6.494	6.643	-	3.865	6.960	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti
(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	13.137	10.825
a) Governi e Banche Centrali	2.644	2.124
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.008	8.701
d) Altri emittenti	485	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	13.137	10.825
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	13.137	10.825

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla "Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30".

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla "Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40".

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza– Voce 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla "Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50".

Sezione 6 – Crediti verso Banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015				Totale 2014			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-				-			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	12.331	-	12.331	-	9.665	-	9.665	-
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	12.043	X	12.043	X	9.467	X	9.467	X
1.2. Depositi vincolati	288	X	288	X	198	X	198	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	X	X	X	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-				-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	12.331	-	12.331	-	9.665	-	9.665	-

Legenda

VB= valore di bilancio

I crediti verso banche fanno registrare un incremento di euro 2.666 migliaia, principalmente imputabile alla crescita della sottovoce 1.1 relativa ai conti correnti e depositi liberi.

L'aggregato "1.2 Depositi Vincolati" include gli importi relativi all'assolvimento dell'obbligo di Riserva Obbligatoria, adempiuto attraverso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Alla data del 31 dicembre 2015 non sono presenti Pronti Contro Termine attivi.

Come specificato nei criteri di determinazione del *fair value* riportati nella Parte A – Politiche Contabili, trattandosi interamente di crediti a breve e/o a tasso variabile si è assunto il Fair Value essere pari al valore nominale.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing Finanziario

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

Sezione 7 – Crediti verso Clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica
(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	30.872	-	2.677			
1. Conti correnti	4.050	-	517	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	22.894	-	2.050	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	512	-	26	X	X	X
5. Leasing Finanziario	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	3.416	-	84	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
Totale	30.872	-	2.677	-	-	34.491

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	34.687	-	2.288			
1. Conti correnti	4.216	-	562	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	24.963	-	1.446	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	742	-	149	X	X	X
5. Leasing Finanziario	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	4.766	-	131	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
Totale	34.687	-	2.288	-	-	40.211

Alla data del 31 dicembre 2015 i crediti verso clientela fanno registrare una flessione di euro 3.426 migliaia principalmente imputabile ai "Mutui" per euro 1.465 migliaia ed agli "Altri Finanziamenti" per euro 1.397 migliaia (la cui composizione è riportata nella tabella 7. Altre Finanziamenti).

Per le esposizioni *in bonis* è stato adottato un criterio di svalutazione basato sulle esperienze di un paniere di Istituti scelti fra quelli assimilabili alla Banca per dimensioni, localizzazione geografica e tipologia di attività.

In particolare, è stata determinata la percentuale media applicata dalle banche del paniere per tali fattispecie di rettifiche di valore, sulla base dell'ultimo Bilancio approvato, che è risultata pari a 0,71%.

Lo stesso procedimento è stato utilizzato per determinare la percentuale di svalutazione da applicare ai crediti scaduti/sconfinati che risulta essere pari a 12,901%. Si segnala che per talune posizioni rubricate alla data del 31 dicembre 2015 tra gli sconfinati/scaduti, la Banca ha proceduto ad ulteriori accantonamenti raggiungendo una copertura complessiva del portafoglio al 23,54%.

Con riferimento alla Qualità del Credito si fa esplicito rimando a quanto indicato nella Parte E- Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione – Rischio di Credito.

Dettaglio della sottovoce 7. Altri finanziamenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni	Totale 2015			Totale 2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
Finanziamenti per anticipi SBF	2.554	-	84	2.978	-	-
Sconto commerciale	-	-	-	-	-	131
Depositi presso Organismi di Compensazione e Garanzia	836	-	-	1.384	-	-
Depositi cauzionali	26	-	-	26	-	-
Altri finanziamenti alle imprese	-	-	-	378	-	-
Totale	3.416	-	84	4.766	-	131

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	30.872	-	2.677	34.687	-	2.288
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	30.872	-	2.677	34.687	-	2.288
- imprese non finanziarie	17.766	-	1.079	19.579	-	551
- imprese finanziarie	1.072	-	2	-	-	220
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	12.034	-	1.596	15.108	-	1.517
Totale	30.872	-	2.677	34.687	-	2.288

7.3 Crediti verso clientela: attività di oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non detiene crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing Finanziario

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non ha in essere contratti di locazione finanziaria con clientela.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4°aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla “Sezione 8 - Derivati di Copertura - Voce 80”.

Sezione 9 –Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4°aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla “Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica- Voce 90”.

Sezione 10 – Le Partecipazioni – Voce 100

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4°aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla “Sezione 10 – Le Partecipazioni - Voce 100”.

Sezione 11- Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo
(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività di proprietà	6.343	6.735
a) terreni	-	-
b) fabbricati	6.105	6.415
c) mobili	182	225
d) impianti elettronici	23	34
e) altre	33	61
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	6.343	6.735

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data del 31 dicembre 2015 non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data del 31 dicembre 2015 non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data del 31 dicembre 2015 non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	8.317	585	371	291	9.564
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.902	360	337	230	2.829
A.2 Esistenze iniziali nette	-	6.415	225	34	61	6.735
B. Aumenti:	-	-	2	6	-	8
B.1 Acquisti	-	-	2	6	-	8
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	310	45	17	28	400
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	310	45	17	28	400
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	6.105	182	23	33	6.343
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.213	404	354	258	3.228
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.318	586	377	291	9.571
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" accolgono gli importi relativi ai fondi ammortamento delle attività materiali iscritte in bilancio.

La sottovoce "E- Valutazione al costo" – non è valorizzata in quanto la sua compilazione – come indicato dalla Banca d'Italia - è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *Fair Value*, che risultano non in possesso della banca al 31 dicembre 2015.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data del 31 dicembre 2015 non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non ha in essere impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 12 – Attività Immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività
(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 2015		Totale 2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	158	-	33	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	158	-	33	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	158	-	33	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	158	-	33	-

Gli importi relativi all'aggregato "A.2.1 b) Altre Attività" a durata definita fanno riferimento ai costi e alle licenze d'uso di software acquistati interamente da terzi ed ammortizzati a quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

Alla data di riferimento non sono presenti attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	481	-	481
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	448	-	448
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	33	-	33
B. Aumenti	-	-	-	156	-	156
B.1 Acquisti	-	-	-	156	-	156
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	31	-	31
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	31	-	31
- Ammortamenti	X	-	-	31	-	31
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	158	-	158
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	480	-	480
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	638	-	638
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" accolgono gli importi relativi ai fondi ammortamento delle attività immateriali iscritte in bilancio.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquistato attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente nella voce 130 dell’Attivo e 80 del Passivo.

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

Nell’ambito della rilevazione in bilancio della fiscalità differita, lo IAS 12 prevede che la stessa avvenga secondo i seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un’attività fiscale deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Pertanto, in ossequio allo IAS 12, la Banca con riferimento all’esercizio 2015 ha provveduto a sottoporre a test (*probability test*) le condizioni di iscrizioni in bilancio delle imposte anticipate, verificando con esito positivo la sussistenza di una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e, pertanto, la possibilità di recuperare le imposte anticipate iscritte.

La rilevazione delle attività e passività differite è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, prevedendo l’applicazione dell’aliquota del 27,5% per il carico fiscale ai fini IRES e del 5,72% ai fini IRAP.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del conto economico

(migliaia di euro)

	IRES	IRAP	TOTALE
Rettifiche di valore su crediti e perdite	223	27	250
Altre voci	173	-	173
TOTALE	396	27	423

Si specifica che alla data di riferimento non si rilevano attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del conto economico

(migliaia di euro)

	IRES	IRAP	TOTALE
Fondi dedotti extracontabili	-	-	-
Terreni e fabbricati	-	-	-
Plusvalenze rateizzate in quote costanti	787	163	950
Altre voci	-	-	-
TOTALE	787	163	950

Si specifica che alla data di riferimento non si rilevano passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)
(migliaia di euro)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	253	242
2. Aumenti	170	15
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	170	15
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	170	15
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	4
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	4
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	4
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	423	253

Gli aumenti che hanno interessato la voce al 31 dicembre 2015 includono gli effetti fiscali - calcolati ai fini IRES - dovuti al riporto della perdita fiscale (di euro 348 migliaia) ai sensi dell'art. 84 del Tuir. Tale variazione è stata iscritta a carico del conto economico alla Voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)
(migliaia di euro)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	201	196
2. Aumenti	49	5
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	250	201

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)
(migliaia di euro)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	1.002	1.053
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	51	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	51	51
a) rigiri	51	51
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	950	1.002

Le diminuzioni registrate nel corso dell'esercizio 2015 fanno riferimento alle imposte calcolate sulla quota di ammortamento di periodo del plusvalore relativo ad un immobile iscritto in bilancio.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Alla data del 31 dicembre 2015 non si sono rilevate imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto.

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Alla data del 31 dicembre 2015 non si sono rilevate imposte differite in contropartita del Patrimonio Netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

(migliaia di euro)

	IRES / IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-	-4	-	-4
Acconti versati (+)	59	55	-	114
Altri crediti di imposta (+)	127	-	-	127
Ritenute d'acconto subite (+)	2	-	-	2
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	-	-
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	188	51	-	239
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	132	-	-	132
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	132	-	-	132
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	320	51	-	371

Gli "Altri Crediti di imposta" iscritti per euro 127 migliaia rappresentano l'importo ceduto – a titolo di *datio in solutum* con atto del 2 novembre 2015- del Credito DTA da parte della cedente Banca M.B. S.p.A. a favore della Banca.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4°aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla "Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'Attivo e Voce 90 del Passivo".

Sezione 15 – Altre Attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Partite in corso di lavorazione	178	-
Competenze da addebitare ai clienti	-	462
Bonifici in corso di addebito	477	529
Partite fiscali diverse	419	518
Sdd passivi in corso di addebito	-	6
Risconti	75	-
Altre partite minori	200	195
Totale	1.349	1.710

La voce "Partite in corso di lavorazione" riflette le operazioni transitorie che derivano principalmente da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2015 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

La sottovoce "Partite fiscali diverse" accoglie principalmente gli acconti per l'imposta sostitutiva per euro 257 migliaia e acconti per l'imposta sul risparmio amministrato per euro 73 migliaia.

La voce "Altre partite minori" include essenzialmente i crediti verso clientela per fatture emesse per euro 130 migliaia.

Passivo

Sezione 1- Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica
(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	6.754	6.751
2. Debiti verso banche	621	130
2.1 Conti correnti e depositi liberi	621	130
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	7.375	6.881
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	7.357	6.881
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	7.357	6.881

La Voce “1. Debiti verso banche centrali” accoglie l’esposizione debitoria in essere alla data del 31 dicembre 2015 nei confronti della Banca Centrale Europea riveniente da due finanziamenti da quest’ultima concessi a fronte di un deposito titoli rilasciato da Banca Promos come *collateral*. Si segnala – nell’ambito dei finanziamenti ottenuti – l’aggregato di euro 1.750 mila quale operazione mirata di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO).

Con riferimento ai criteri di determinazione del *fair value* relativi alla voce, si fa esplicito rimando a quanto illustrato nella Parte A – Politiche Contabili.

1.2 Dettaglio della Voce 10 “Debiti verso Banche”: debiti subordinati

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non detiene debiti subordinati.

1.3 Dettaglio della Voce 10 “Debiti verso Banche”: debiti strutturati

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non detiene debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non detiene debiti oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non detiene debiti per locazione finanziaria verso banche.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Conti correnti e depositi liberi	28.017	28.964
2. Depositi vincolati	5.699	2.932
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	33.716	31.896
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	33.716	31.896
Totale fair value	33.716	31.896

La Voce Debiti verso Clientela fa registrare nel complesso un incremento di euro 1.820 migliaia principalmente imputabile alla crescita dei depositi vincolati aventi scadenza entro i 12 mesi.

I “Depositi vincolati” includono alla data del 31 dicembre 2015 *time deposit* per euro 1.578 migliaia.

Trattandosi unicamente di debiti a vista (conti correnti e depositi liberi) e depositi vincolati con scadenza entro i 12 mesi, si è assunto il *Fair Value* essere pari al costo ammortizzato.

2.2 Dettaglio della Voce 20 “Debiti verso Clientela”: debiti subordinati

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non detiene debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della Voce 20 “Debiti verso Clientela”: debiti strutturati

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non detiene debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non detiene debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non detiene debiti per locazione finanziaria verso clientela.

Sezione 3- Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 2015			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	8.407	-	8.557	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	8.407	-	8.557	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
Totale	8.407	-	8.557	-

Tipologia titoli/Valori	Totale 2014			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	8.829	-	8.994	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	8.829	-	8.994	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
Totale	8.829	-	8.994	-

Al 31 dicembre 2015 il *Fair Value* dei due prestiti obbligazionari emessi dalla banca, considerati in ordine cronologico di emissione, è pari rispettivamente a euro 673 migliaia ed euro 7.884 migliaia.

Con riferimento ai criteri di determinazione del *fair value* la Banca ha provveduto all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari detenuti facendo riferimento alla curva dei tassi *Swap* al 31 dicembre 2015, interpolata linearmente, e agli *spread* creditizi previsti per banche con *rating* BBB (*Senior*).

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non detiene titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non detiene titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4°aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla "Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40".

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4°aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla “Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50”.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4°aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla “Sezione 6 - Derivati di Copertura – Voce 60”.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4°aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla “Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70”.

Sezione 8 – Passività Fiscali – Voce 80

Si fa esplicito rimando a quanto illustrato nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Si fa esplicito rimando a quanto illustrato nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 – Altre Passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione (migliaia di euro)

	Totale 2015	Totale 2014
Portafoglio SBF e al dopo incasso	728	310
Bonifici da regolare in stanza di compensazione	633	989
Assegni Circolari emessi	-	33
Somme da versare all'Erario per c/clientela e del personale	461	375
Debiti verso Fornitori	276	250
Debiti verso altri Enti	110	114
Ratei e Risconti Passivi	3	6
Oneri per il personale	113	94
Somme da riconoscere a clientela	77	59
Altre partite di debito verso terzi	62	13
Totale	2.463	2.243

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale 2015	Totale 2014
A. Esistenze iniziali	872	864
B. Aumenti	131	241
B.1 Accantonamento dell'esercizio	99	124
B.2 Altre variazioni	32	117
C. Diminuzioni	51	233
C.1 Liquidazioni effettuate	15	221
C.2 Altre variazioni	36	12
D. Rimanenze finali	952	872
Totale	952	872

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" risulta così composta:

- Service Cost per euro 102.334;
- Interest Cost per euro 13.406;
- Past Service Cost per euro -16.553

Nelle "Altre Variazioni" di cui alle sotto-voci B.2 e C.2 confluiscono le perdite attuariali (di euro 36.188) e gli utili attuariali (di euro 31.610) emergenti dalla valutazione attuariale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo.

11.2 Altre Informazioni

11.2.1 Altre informazioni: Fondo TFR calcolato ai sensi dell'art 2120 del Codice Civile

(migliaia di euro)

	Totale 2015	Totale 2014
Fondo iniziale	769	884
Variazioni in aumento	120	106
Variazioni in diminuzione	15	221
Fondo finale	874	769

Il fondo relativo al trattamento di fine rapporto disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, maturato alla data del 31 dicembre 2015, ammonta ad euro 874 migliaia. Il TFR maturando della Banca continua ad essere mantenuto in azienda non avendo alla data di riferimento superato la soglia minima dei 50 dipendenti, come previsto dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006.

Si specifica che alla data del 31 dicembre 2015 nessun dipendente della Banca ha optato per la scelta di richiedere la liquidazione diretta mensile della quota TFR maturanda - quota integrativa della retribuzione (QU.I.R.) - come parte integrante della retribuzione, così come consentito e disciplinato dal D.P.C.M. del 20 febbraio 2015 n. 29.

11.2.2 Altre informazioni: Descrizione delle ipotesi attuariali

Il modello attuariale per la valutazione del TFR poggia su ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Nell'ambito delle basi tecniche economiche utilizzate, si precisa che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato (2,03%) per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con *duration* superiore ai 10 anni rilevato al 31 dicembre 2015.

Vengono di seguito illustrate le informazioni aggiuntive dallo IAS 19 per i piani a beneficio definito di tipo *post-employment*:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

Descrizione Tasso	DBO al 31.12.2015
Tasso di turnover +1%	947.175,30
Tasso di turnover -1%	958.496,86
Tasso di inflazione +0,25%	971.114,18
Tasso di inflazione -0,25%	934.420,43
Tasso di attualizzazione +0,25%	929.408,71
Tasso di attualizzazione -0,25%	976.559,79

Service Cost e Duration

Service Cost 2016	107.680,55
Duration del piano	14,1

Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	78.282
2	81.233
3	84.590
4	87.186
5	89.493

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione
(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	18	18
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	18	18
Totale	18	18

Gli stanziamenti a Fondo rischi e oneri attribuibili unicamente alla sottovoce 2.3 "Altri fondi per rischi ed oneri- altri fondi" alla data del 31 dicembre 2015 restano invariati. Gli importi accantonati fanno riferimento principalmente alla franchigia inerente le coperture assicurative a fronte dell'ammanto – pari ad euro 50 migliaia – causato dalla società Ipervigile Srl che svolgeva per la Banca un servizio di trasporto e custodia valori.

Con riferimento alle pendenze legali– come anche successivamente illustrato nella Parte E – Rischio Operativo nell'ambito dei Rischi Legali che coinvolgono la Banca alla data di riferimento - vengono di seguito illustrate le vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti alla data del 31 dicembre 2015:

- Non risultano aggiornamenti per la causa in pendenza con una controparte islandese che ha richiesto la revoca di una operazione conclusa nel 2010 per un ammontare complessivo di circa euro 300mila. In proposito, non si è ritenuto necessario effettuare alcun accantonamento al Fondo rischi e oneri sia in quanto in procedimenti similari la corte processuale di Reykjavik ha ritenuto che le transazioni fossero normali operazioni commerciali e non ha, pertanto, acconsentito alla revocatoria delle stesse sia perché, anche sulla scorta dei pareri espressi dai legali incaricati dalla Banca, non si è comunque ritenuto possibile procedere ad una valutazione dell'esito finale della controversia.
- Con riferimento all'atto di citazione su istanza di un cliente volto alla richiesta di nullità ed illegittimità di talune operazioni finanziarie stipulate con la Banca nel triennio 2010-2013 ed alla conseguente restituzione delle relative perdite economiche stimate dalla controparte per complessivi euro 1.007 mila, il Giudice del Tribunale

di Napoli ha rinviato alla data dell'8 novembre 2016 l'udienza per l'escussione dei testi. Si precisa che la Banca, sulla scorta dei pareri espressi dal legale incaricato, non ha proceduto alla data di riferimento ad alcun accantonamento in bilancio non essendo possibile quantificare in maniera attendibile l'eventuale passività potenziale.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue
(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	18	18
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	18	18

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Al 31 dicembre 2015 non si rilevano fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Si rimanda a quanto già illustrato nel paragrafo 12.1 della presente sezione.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 130

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4°aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla “Sezione 13 - Azioni rimborsabili – Voce 130”.

Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190, e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31 dicembre 2015 il Capitale Sociale è costituito esclusivamente da n. 7.740.000 azioni del valore nominale unitario di euro 1,00. Sulle predette azioni non sussistono diritti, privilegi e vincoli.

La Banca non detiene azioni proprie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.740.000	-
- interamente liberate	7.740.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.740.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.740.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.740.000	-
- interamente liberate	7.740.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

	Maschi	Femmine	Non persone fisiche	Totale
Numero soci al 1 gennaio 2015	47	23	4	74
Numero soci: ingressi	-	-	-	-
Numero soci: uscite	-	-	-	-
Numero soci al 31 dicembre 2015	47	23	4	74

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In linea con quanto richiesto dallo IAS 1 paragrafo 76 lettera b) e dal Codice Civile art. 2427 commi nn. 4 e 7-bis con riferimento alla composizione del patrimonio netto della Banca, vengono riportate in tabella le informazioni richieste.

Patrimonio Netto	Importo 31.12.2015	Quota capitale	Quota Utili	Possibilità di Utilizzazione	Utilizzazioni ultimi 3 esercizi
Capitale Sociale	7.740	7.740			-
Sovraprezzo di emissione	1.071	1.071		A,B,C	-
Riserva Legale	802	802		B	-
Riserva da op. di aggregazione aziendale	621	621		A,C	-
Riserva da valutazione	-120		-120	A,C	-
Riserva da F.T.A.	115	115		A,C	-
Utili esercizi precedenti	4.897		4.897	A,B,C	-
Totale	15.126	10.349	4.777		-

A= per aumento di capitale

B= per copertura perdite

C= per distribuzione ai soci

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non detiene strumenti di capitale.

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni relative alla presente sezione.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	Importo 2015	Importo 2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	84	57
a) Banche	84	57
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	867	782
a) Banche	-	-
b) Clientela	867	782
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.536	30
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	2.536	30
i) a utilizzo certo	-	30
ii) a utilizzo incerto	2.536	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	3.487	869

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

Portafogli	2015	2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.923	8.687
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	836	1.384
7. Attività materiali	-	-

La sottovoce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i titoli posti a garanzia dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea.

Nella voce "Crediti verso clientela" viene riportato l'impegno verso la Cassa di Compensazione e Garanzia.

3. Informazioni sul leasing operativo

Al 31 dicembre 2015 la Banca non ha in essere operazioni di *leasing* operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	50.955
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	15.613
2. altri titoli	35.342
c) titoli di terzi depositati presso terzi	35.478
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	14.495
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi- quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi- quadro di compensazione o ad accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi- quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi- quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non ha in essere operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non si rilevano attività a controllo congiunto alla data di riferimento.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	297	-	-	297	169
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	7	-	7	50
5. Crediti verso clientela	-	1.744	-	1.744	1.603
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	297	1.751	-	2.048	1.822

In linea con quanto stabilito dallo IAS 1 par. 41, ai fini di una corretta rappresentazione comparativa dei dati, la Banca ha provveduto alla riclassifica dei saldi comparativi al 31 dicembre 2014 per l'importo di euro 189mila dalla voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati alla voce 40 – Commissioni attive del conto economico dell'esercizio 2014. L'importo oggetto di riclassifica è riferibile a proventi assimilati, automaticamente ricondotti dal nuovo sistema informatico nell'ambito delle commissioni ricevute dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali per la gestione dei rapporti con la clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data del 31 dicembre 2015 non si rilevano differenziali attivi relativi alle operazioni di copertura

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	58	12

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2015 non si rilevano interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	(7)	X	-	(7)	(8)
2. Debiti verso banche	(72)	X	-	(72)	(71)
3. Debiti verso clientela	(281)	X	-	(281)	(214)
4. Titoli in circolazione	X	(322)	-	(322)	(323)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(360)	(322)	-	(682)	(616)

Nella voce Debiti verso Banche centrali figurano gli interessi passivi relativi al finanziamento della Banca Centrale Europea.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data del 31 dicembre 2015 non si rilevano differenziali passivi relativi alle operazioni di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	-	(46)

Al 31 dicembre 2015 non si rilevano Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2015 non si rilevano interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi rispettivamente ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) garanzie rilasciate	8	16
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	150	88
1. negoziazione di strumenti finanziari	6	7
2. negoziazione di valute	2	3
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	33	11
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	4	51
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	13	16
8. attività di consulenza	75	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	75	-
9. distribuzione di servizi di terzi	17	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	17	-
d) servizi di incasso e pagamento	258	228
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta di gestione dei conti correnti	378	346
j) altri servizi	14	-
Totale	808	678

Alla data del 31 dicembre 2015 si rileva che la voce 40 – Commissioni attive è stata oggetto di riclassifica per euro 189mila, come indicato in calce alla tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi
(migliaia di euro)

Canali/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	21	51
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	4	51
3. servizi e prodotti di terzi	17	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione
(migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(407)	(690)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(379)	(670)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(28)	(20)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(50)	(51)
e) altri servizi	(59)	(13)
Totale	(516)	(754)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla "Sezione 5 - Dividendi e proventi simili - Voce 70".

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	33	9.961	(119)	(7.005)	2.870
1.1 Titoli di debito	33	9.961	(119)	(7.005)	2.870
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	82
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	33	9.961	(119)	(7.005)	2.952

Nella voce figurano:

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione" inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie denominate in valuta inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
- le plusvalenze, pari a 33mila euro, e le minusvalenze, per euro 119mila, su titoli detenuti in portafoglio al 31/12/2015

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla "Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90".

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 2015			Totale 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(9)	(9)	-	-	-
Totale passività	-	(9)	(9)	-	-	-

La voce comprende gli utili e le perdite relative al riacquisto delle obbligazioni emesse dalla banca

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla "Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110".

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione
(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2015 (3) = (1)-(2)	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(741)	(58)	16	135	-	68	(580)	(194)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	-	(741)	(58)	16	135	-	68	(580)	(194)
- finanziamenti	-	(741)	(58)	16	135	-	68	(580)	(194)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(741)	(58)	16	135	-	68	(580)	(194)

Tra le riprese di valore figurano ripresa da incassi pari ad euro 27 mila.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data del 31 dicembre 2015 non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data del 31 dicembre 2015 non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data del 31 dicembre 2015 non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/ Valori	Totale 2015	Totale 2014
1) Personale dipendente	(2.175)	(2.103)
a) salari e stipendi	(1.576)	(1.504)
b) oneri sociali	(406)	(406)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(99)	(124)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(94)	(69)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	(376)	(371)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(2.551)	(2.474)

La sottovoce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale – personale dipendente, è così composta:

- *Service Cost* per euro 102.334;
- *Interest Cost* per euro 13.406;
- *Past Service Cost* per euro -16.553

Nella voce 3) Amministratori e Sindaci sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2015	2014
Personale dipendente:	44	42
a) dirigenti	1	-
b) quadri direttivi	6	5
c) restante personale dipendente	37	37
Altro personale	-	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno dalle singole unità. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Alla data del 31 dicembre 2015 non si rilevano fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti
(migliaia di euro)**

	Totale 2015	Totale 2014
Spese per il personale varie: Accantonamento premio fedeltà	-	-
Spese per il personale varie: Assicurazioni infortuni	-	-
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	-	-
Spese per il personale varie: spese di formazione	(41)	(34)
Spese per il personale varie: spese per buoni pasto	(13)	(16)
Spese per il personale varie: rimborsi chilometrici e spese a piè di lista	(40)	(19)
Spese per il personale varie: altri benefici	-	-
Altri benefici a favore di dipendenti	(94)	(69)

9.5 Altre spese amministrative: composizione
(migliaia di euro)

	Totale 2015	Totale 2014
Spese di amministrazione	(1.764)	(1.426)
Spese Generali	(1.146)	(945)
Spese per servizi telematici	(932)	(707)
Spese postali e telefoniche	(109)	(102)
Stampati e Cancelleria	(31)	(41)
Contributi associativi e simili	(51)	(67)
Canoni leasing e noleggio	(23)	(28)
Spese Immobiliari	(219)	(204)
Affitti passivi e spese condominiali	(67)	(60)
Spese energetiche	(51)	(54)
Pulizie Locali	(3)	(4)
Spese di Vigilanza	(22)	(11)
Manutenzioni e Riparazioni	(76)	(75)
Spese Professionali e Assicurative	(352)	(215)
Compensi per prestazioni professionali	(34)	(14)
Spese di Revisione	(77)	(68)
Consulenze legali e diverse	(216)	(108)
Assicurazioni	(25)	(25)
Costi indiretti del personale	-	(18)
Locomozioni e viaggi	-	(18)
Altre Spese Amministrative- Altre	(4)	(25)
Varie	(4)	(25)
Spese Promo-Pubblicità e di Marketing	(43)	(19)
Pubblicità e Rappresentanza	(43)	(19)
Imposte indirette e tasse	(172)	(183)
Altre	(172)	(183)
Totale altre spese amministrative	(1.936)	(1.609)

In linea con quanto stabilito dallo IAS 1 par. 41, ai fini di una corretta rappresentazione comparativa dei dati, la Banca ha provveduto a riesporre circa 132mila euro, riclassificando il saldo comparativo al 31 dicembre 2014 dalla voce in oggetto alla voce "Altri oneri di gestione dell'esercizio". L'importo è riferibile ai recuperi dell'imposta di bollo a carico della clientela, che trovano in contropartita l'aumento della sottovoce Imposte e tasse delle Altre spese amministrative.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

Alla data del 31 dicembre 2015 non risultano accantonamenti al fondo per rischi ed oneri.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(400)	-	-	(400)
- Ad uso funzionale	(400)	-	-	(400)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(400)	-	-	(400)

L'ammontare degli ammortamenti sulle attività materiali è pari a 400mila euro e comprende l'ammortamento degli immobili rilevato in base alla vita utile del bene.

Sezione 12 –Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(31)	-	-	(31)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(31)	-	-	(31)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(31)	-	-	(31)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Componente reddituale/ Valori	Totale 2015	Totale 2014
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(10)	(6)
Altri oneri	(13)	(12)
Totale	(23)	(18)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 2015	Totale 2014
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	15	8
Recuperi Spese	156	171
Altri proventi di gestione	-	-
Totale	171	179

In linea con quanto stabilito dallo IAS 1 par. 41, ai fini di una corretta rappresentazione comparativa dei dati, la Banca ha provveduto a riesporre circa 132mila euro, riclassificando il saldo comparativo al 31 dicembre 2014 dalla voce "Altre Spese Amministrative" alla voce in oggetto. L'importo è riferibile ai recuperi dell'imposta di bollo a carico della clientela, che trovano in contropartita l'aumento della sottovoce Imposte e tasse delle Altre spese amministrative.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla "Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni --Voce 210".

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla "Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220".

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla "Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento -Voce 230".

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla "Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240".

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Imposte correnti (-)	(4)	(289)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta bis di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	170	10
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	51	51
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	217	(228)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Utile prima delle imposte (voce 250 CE)	(748)
Onere fiscale teorico (2015:27,5%)	(206)
Imposte su variazioni in aumento	112
Imposte su variazioni in diminuzione	(20)
Imposta effettiva IRES	-
IRAP	4

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla "Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280".

Sezione 20 – Altre informazioni

Alla data del 31 dicembre 2015 non si rilevano informazioni ulteriori da fornire sul conto economico.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non possiede azioni ordinarie a capitale diluito.

21.2 Altre informazioni

Il risultato per azione per l'esercizio 2015 è pari a euro -0,07 calcolato, così come previsto dalla normativa vigente, dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio.

Parte D Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(531)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	5	-	5
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	5	-	5
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	5	-	(526)

Questa pagina è stata lasciata bianca intenzionalmente

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, la Banca rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale e l'esposizione ai rischi sono pubblicate sul proprio sito internet www.bancapromos.it.

Sezione 1 - Rischio di credito

Il rischio di credito, definito anche rischio di controparte, esprime genericamente il rischio che il cliente/controparte non adempia nei modi e nei tempi previsti dal contratto alle proprie obbligazioni per mancanza di disponibilità economica.

In particolare, è il rischio che a fronte di un'operazione creditizia il cliente-debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi.

Nel rischio di credito confluiscono, quindi, i rischi di solvibilità, di concentrazione e il rischio Paese¹.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nel corso del 2015, la Banca ha continuato il processo di potenziamento delle attività tipicamente bancarie, quali la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, finalizzato alla diversificazione delle attività.

In particolare, la composizione degli impieghi è articolata nel seguente modo:

- una componente rilevante (74,35%) è rappresentata da mutui, di cui circa il 46,63% di tipo immobiliare a medio-lungo termine, garantiti da ipoteca;
- una discreta parte sulla struttura delle esposizioni è rappresentata dalle linee di credito nell'ambito delle normali operazioni di credito di cassa (13,61%);
- una parte residuale è rappresentata dalla forma tecnica di finanziamento per anticipo fatture s.b.f. (7,86%), che consente alle imprese di ottenere l'immediata disponibilità di crediti non ancora scaduti vantati nei confronti di terzi, da prestiti personali (1,61%) e da depositi cauzionali (2,57%).

L'erogazione del credito è avvenuta sempre nell'ottica di contenimento e frazionamento del rischio sulla base di:

- un'attenta selezione delle singole controparti attraverso una corretta valutazione del merito creditizio ex ante, ovvero in fase di concessione del credito, ed un costante monitoraggio ex post delle capacità delle stesse di adempiere alle obbligazioni assunte;
- una diversificazione del rischio di credito, limitando la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi, gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- un controllo andamentale delle singole posizioni effettuato con la procedura informatica e attraverso una costante attività di monitoraggio sui rapporti che presentano delle irregolarità.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nella consapevolezza che il rischio di evoluzione negativa è insito nell'attività stessa di erogazione del credito, la Banca attribuisce notevole attenzione al controllo di questa tipologia di rischio.

A tale scopo, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che mirano a contenere l'esposizione al rischio dell'azienda entro i limiti rispondenti ai criteri di sana e prudente gestione, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

Esse rispondono alla duplice esigenza di:

- regolare l'operatività del settore creditizio secondo precisi obiettivi aziendali in termini di rischio/rendimento;

¹ Per rischio Paese si intende il rischio legato alle operazioni internazionali, che il *cliente-debitore estero* non adempia per cause dipendenti dalle variabili macroeconomiche del Paese in cui opera.

- adempiere alle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza, che stabiliscono i requisiti patrimoniali minimi che la Banca deve avere a presidio dei rischi e deve rispettare costantemente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le modalità di gestione del rischio di credito dipendono dalle politiche di erogazione del credito. A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione detta le linee generali relative all'attività di credito alla clientela, approvando gli orientamenti strategici e le politiche di erogazione e di gestione del rischio, attraverso la definizione di specifici parametri, (tipologia di forma tecnica, quota di raccolta da impiegare in tale attività).

Coerentemente con tali politiche, sono state definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione le metodologie di misurazione del rischio di credito, nonché le tecniche di controllo andamentale.

L'intero processo riguardante il credito, dalla fase di istruttoria, all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni, alla revisione delle linee di credito fino agli interventi in caso di anomalia, è stato formalizzato nel "Regolamento del Credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente sottoposto a verifica.

Esso disciplina: autonomie creditizie, limiti prudenziali, garanzie acquisibili, classificazione dei crediti, monitoraggio del credito, sistema di controllo e reporting.

Una corretta gestione del processo del credito, presuppone anche un adeguato sistema di misurazione e controllo dei rischi.

A tal fine, per verificare l'efficacia dei presidi adottati, la Banca si avvale di un "Sistema di controllo", organizzato in maniera differente a seconda dei diversi livelli all'interno della Banca, sulla base del quale ciascun soggetto è chiamato a svolgere da un lato la propria attività di vigilanza e dall'altro l'attività di reporting degli esiti sulle verifiche effettuate.

Esso è articolato su tre livelli di seguito riepilogati:

- 1) controlli di linea o controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dagli stessi addetti commerciali;
- 2) controlli di secondo livello affidati:
 - alla funzione di Controllo Crediti e Contenzioso che nell'ambito dell'ordinaria attività svolge controlli nella fase di concessione, perfezionamento e classificazione del credito e verifiche sulle anomalie operative nelle fasi di utilizzo del credito e sui crediti aventi andamento anomalo, quindi deteriorati;
 - alla funzione di Risk Management che effettua un monitoraggio dell'attività svolta prendendo visione delle operazioni poste in essere e svolgendo una valutazione complessiva del rischio a cui la Banca è esposta anche in relazione all'andamento dei finanziamenti;
 - alla funzione Compliance che verifica il rispetto della normativa interna ed esterna.
- 3) controlli di terzo livello, effettuati dall'Internal Audit che, sulla base del piano delle attività programmate appositamente predisposto, verifica ex post l'eventuale esistenza di anomalie e violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, valutando anche la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Inoltre, vengono svolti:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e sono specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione del credito, degli standard di garanzia, della completezza e adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente.
- controlli in corso di esecuzione, dopo la delibera ed il perfezionamento dell'affidamento le posizioni sono monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, ecc), al fine di verificare il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

Infine, si evidenzia che la Banca si serve di uno strumento gestionale per i controlli di primo livello che consente alle filiali e all'Ufficio Controllo Crediti di monitorare periodicamente le posizioni in essere; la procedura utilizza il patrimonio informativo storico interno assegnando un indice di rischiosità al cliente. I giudizi sono determinati a livello di NDG e le anomalie ed i dati che hanno concorso alla loro formulazione vengono storicizzati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito la Banca effettua operazioni di credito sempre nei confronti di clientela con caratteristiche di solidità patrimoniale e comprovata affidabilità personale.

Laddove necessario le operazioni di credito effettuate sono assistite da garanzie di diversa tipologia a seconda della forma tecnica utilizzata:

- garanzia personali (di firma);
- garanzie reali (ipotecarie e non ipotecarie).

Con riferimento alle garanzie personali, vengono accettate le fidejussioni a prima richiesta rilasciate da banche italiane ed estere o da persone fisiche o giuridiche valutate solvibili. Vengono inoltre accettate garanzie con Confidi e Medio Credito Centrale.

In merito alle garanzie reali le tipologie accettate dalla Banca sono rappresentate da:

- ipoteche;
- pegno su depositi in euro o in valuta;
- pegno su titoli.

L'eventuale concessione di apertura di credito per finalità di negoziazione è garantita da titoli, che vengono valutati in base alla loro natura, rischiosità e anche tenendo conto dei rating attribuiti dalle agenzie specializzate. Agli strumenti finanziari accettati in pegno viene quindi applicato uno scarto al valore di mercato, in misura correlata alla natura dei valori mobiliari. La Banca ha facoltà di accettare in garanzia solo i titoli di suo gradimento, e di variare la percentuale di scarto per i titoli ritenuti a maggiore rischio.

La garanzia può anche essere costituita dal saldo liquido, con scarto zero.

Il credito fondiario viene concesso a fronte di garanzia ipotecaria di primo grado su immobili.

L'acquisizione delle garanzie presuppone un'attenta valutazione delle stesse non solo in fase di determinazione del valore dal quale scaturisce, eventualmente, l'ammontare massimo di fido concedibile, ma anche in ordine alla presenza di eventuali vincoli e impedimenti che in qualche modo ne possano limitare la validità.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In merito alle procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività deteriorate, come stabilito dal "Regolamento del Credito" interno, si illustrano di seguito le modalità di classificazione dei crediti che esprimono un andamento anomalo.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienza probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia e in vigore da gennaio 2015, coerente alla regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico (sofferenze escluse), dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Sempre a decorrere da Gennaio 2015, in attuazione della nuova normativa, è stata introdotta una ulteriore classificazione parallela che riguarda sia le esposizioni performing che le esposizioni non performing: "Esposizioni Oggetto di Concessione".

Sono state pertanto introdotte le seguenti nuove classificazioni parallele:

- esposizioni oggetto di concessioni (forborne)"non performing". Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.
- esposizioni oggetto di concessioni (forborne)"performing".

Dette concessioni sono sottoposte ad un attività di attento monitoraggio in quanto la normativa definisce criteri molto stringenti per le migrazioni tra i vari stati (forborne non performing, forborne performing, non forborne).

Al fine di consentire un corretto e continuo monitoraggio degli stati forborne sono state realizzate dall'outsourcer delle specifiche funzionalità con lo scopo di evidenziare, proporre ed in alcuni casi aggiornare variazioni di stato.

Il monitoraggio e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidato all'ufficio Controllo Crediti e Contenzioso.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le posizioni in supporto alle filiali alle quali competono i controlli di 1° livello;
- concordare con il gestore/Direttore di Filiale gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale;
- individuare e proporre agli Organi competenti le modalità di rientro delle esposizioni o piani di ristrutturazione;
- individuare e proporre agli Organi competenti le rettifiche di valore sulle esposizioni;
- proporre agli Organi competenti il passaggio "a sofferenza" delle posizioni.

Le singole attività deteriorate sono sottoposte ad un processo di valutazione sulla base di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza e dal Regolamento del Credito adottato dalla Banca.

La valutazione è effettuata in occasione della classificazione del credito nelle diverse categorie di rischio delle attività deteriorate, e revisionata con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità previste dal Regolamento del Credito.

In ogni caso, la valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogni qual volta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

La valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero è svolta dal Risk Management che verifica la correttezza delle modalità di applicazione dei parametri di valutazione dei crediti deteriorati assoggettati a valutazione analitica previsti dalla normativa interna. In particolare, verifica l'esatta applicazione dei criteri previsti per la valutazione:

- dei crediti garantiti da garanzia reale su beni immobili,
- crediti garantiti da pegno
- crediti garantiti da garanzia consortile/MCC,
- crediti garantiti da obbligato principale e/o garanti in via fidejussoria con patrimonio immobiliare eventualmente aggredibile (sia nel caso di classificazione ad inadempienza probabile che nel caso di classificazione a sofferenza)
- crediti chirografari verso persone fisiche senza patrimonio utilmente aggredibile;
- crediti chirografari verso ditte individuali, società di persone e società di capitali.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su proposta dell'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso all'Amministratore Delegato, dopo aver accertato il venir meno delle anomalie che hanno determinato la classificazione delle esposizioni tra le attività finanziarie deteriorate e la stabilità della nuova condizione della controparte.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" il rientro in bonis è effettuato in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

In conclusione, il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo, anche mediante verifiche "single name", svolte dall'ufficio Controllo Crediti e Contenzioso, e di periodico reporting direzionale.

Le posizioni deteriorate (inadempienza probabile, a sofferenza) sono sottoposte ad una valutazione analitica da parte delle unità coinvolte nel processo del credito.

Le posizioni deteriorate (scaduti) sono soggette ad una valutazione forfettaria, con la medesima metodologia utilizzata per la svalutazione dei crediti in "bonis"; qualora sia prevista una perdita effettiva si procede ad una svalutazione analitica.

La responsabilità di classificare i crediti deteriorati spetta all'Amministratore Delegato.

In particolare, nell'ambito delle attività finanziarie deteriorate, si rileva:

- l'esistenza di posizioni scadute verso clientela con un'incidenza sul totale degli impieghi di 0,45%;
- l'esistenza di posizioni classificate ad "inadempienza probabile" verso clientela con un'incidenza sul totale degli impieghi di 5,43%;
- l'esistenza di crediti a "sofferenza" verso clientela con un'incidenza sul totale degli impieghi di 2,11%.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) (migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	12.331	12.331
4. Crediti verso clientela	706	1.822	149	1.596	29.276	33.549
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	706	1.822	149	1.596	41.607	45.880
Totale 2014	576	1.635	77	1.180	43.172	46.640

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)
(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione e netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	12.331	-	12.331	12.331
4. Crediti verso clientela	4.188	1.511	2.677	31.087	215	30.872	33.549
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	4.188	1.511	2.677	43.418	215	43.203	45.880
Totale 2014	3.392	1.104	2.288	44.576	224	44.352	46.640

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	13.137
8. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2015	-	-	13.137
Totale 2014	-	-	10.825

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto
(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 9 mesi	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	22.339	X	-	22.339
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	22.339	-	-	22.339
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	84	X	-	84
TOTALE B	-	-	-	-	84	-	-	84
TOTALE A+B	-	-	-	-	22.423	-	-	22.423

La voce include l'ammontare dei crediti verso banche per euro 12.331 migliaia e il totale dei titoli di debito emessi da Banche per euro 10.008 migliaia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data del 31/12/2015 non si rilevano esposizioni creditizie per cassa verso banche esposizioni deteriorate lorde.

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Alla data del 31/12/2015 non si rilevano esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni lorde.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data del 31/12/2015 non si rilevano esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto
(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	1.647	X	941	X	706
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	373	658	1.116	199	X	524	X	1.822
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	88	98	9	X	46	X	149
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.724	X	128	1.596
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	29.363	X	87	29.276
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	373	746	1.214	1.855	31.087	1.511	215	33.549
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	6	-	-	-	X	-	X	6
b) Non deteriorate	X	X	X	X	3.397	X	-	3.397
TOTALE B	6	-	-	-	3.397	-	-	3.403
TOTALE A+B	379	746	1.214	1.855	34.484	1.511	215	36.952

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.534	0	82
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	297	2.659	225
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	89	1.033	172
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	32	19	-
B.3 altre variazioni in aumento	176	1.607	53
C. Variazioni in diminuzione	-184	-315	-112
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-76
C.2 cancellazioni	-182	-	-
C.3 incassi	-2	-285	-15
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-30	-21
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.647	2.344	196
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive (migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	958	-	0	-	5	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	367	-	989	-	97	-
B.1 rettifiche di valore	170	-	525	-	46	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7	-	7	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	190	-	457	-	51	-
C. Variazioni in diminuzione	-385	-	-465	-	-56	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-184	-	-409	-	-46	-
C.2 riprese di valore da incasso	-2	-	-25	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-182	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-6	-	-1	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-17	-	-25	-	-9	-
D. Rettifiche complessive finali	941	-	524	-	46	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa/Aa3	A1/A3	Baa1/Baa3	Ba1/Ba3	B1/B3	Inferiore a B3		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	4.559	1.506	-	-	52.952	59.017
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	951	951
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	2.537	2.537
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.559	1.506	-	-	56.440	62.505

Le classi di rischio per rating esterni riportate nella presente tabella si riferiscono a quelle utilizzate dall'agenzia Moody's.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi la Banca non fa ricorso a modelli di rating interno per la gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi la Banca non ha esposizioni per cassa verso banche garantite.

**A.3.2 Esposizioni creditizia verso clientela garantite
(migliaia di euro)**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1+2)
		Immobili			Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Ipotecche	Leasing finanziario	Titoli		Credit linked notes	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
					Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	28.836	17.310	-	-	326	-	-	-	-	-	-	-	-	10.802	28.438
1.1 totalmente garantite	27.830	16.827	-	-	276	-	-	-	-	-	-	-	-	10.727	27.830
- di cui deteriorate	1.730	1.024	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	706	1.730
1.2 parzialmente garantite	1.006	483	-	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	75	608
- di cui deteriorate	449	376	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	376
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	422	-	-	-	259	-	-	-	-	-	-	-	-	91	350
2.1 totalmente garantite	276	-	-	-	184	-	-	-	-	-	-	-	-	91	275
- di cui deteriorate	6	-	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6
2.2 parzialmente garantite	146	-	-	-	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio) – parte 1
(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.644	X	-	-	X	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-
Totale A	2.644	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2015	2.644	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2014	2.124	-	-	-	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio) – parte 2
(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	1	2	X	-	-	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.072	X	2	-	X	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-
Totale A	1.073	2	2	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2015	1.073	2	2	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2014	220	25	-	-	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio) – parte 3
(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	254	672	X	451	267	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	766	358	X	1.056	166	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute	60	22	X	89	24	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.765	X	127	12.035	X	86
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-
Totale A	18.845	1.052	127	13.631	457	86
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	6	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.636	X	-	1.761	X	-
Totale B	1.636	-	-	1.767	-	-
Totale (A+B) dicembre 2015	20.481	1.052	127	15.398	457	86
Totale (A+B) dicembre 2014	20.906	741	132	16.624	338	92

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	706	941	-	-
A.2 Inadempienze Probabili	1.822	524	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	149	46	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	33.969	215	32	-
Totale A	36.646	1.726	32	-
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze Probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	6	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.397	-	-	-
Totale B	3.403	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2015	40.049	1.726	32	-
TOTALE (A+B) 31.12.2014	39.887	1.328	40	-

Esposizioni / Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) dicembre 2015	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) dicembre 2014	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)
(migliaia di euro)

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.674	-	4.640	-
Totale A	17.674	-	4.640	-
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	84	-	-	-
Totale B	84	-	-	-
TOTALE (A+B) dicembre 2015	17.758	-	4.640	-
TOTALE (A+B) dicembre 2014	14.244	-	4.179	-

Esposizioni / Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	25	-	-	-	-	-
Totale A	25	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) dicembre 2015	25	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) dicembre 2014	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) Ammontare (valore di bilancio)	17.542	14.683
b) Ammontare (valore ponderato)	14.898	11.206
c) Numero	5	4

Al 31.12.2015 risultano posizioni di rischio che costituiscono un grande rischio, per un valore nominale di euro 17.542mila.

Tali posizioni derivano:

- per euro 2.644mila, da esposizioni nei confronti dello Stato italiano (titoli di stato italiani che rientrano nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza);
- per euro 2.633mila, da titoli emessi da banche italiane che rientrano nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- per euro 12.265mila, da esposizioni interbancarie a vista.

Pertanto, coerentemente con la disciplina di vigilanza, che pone la ponderazione dell'esposizioni verso lo Stato italiano a zero e quelle verso Banche al 100%, il valore ponderato delle stesse è pari a euro 14.898mila.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla sezione C. Operazioni di cartolarizzazione

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla sezione D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

E. Operazioni di cessione

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla sezione E. Operazioni di cessione

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di credito

Sezione 2 - Rischi di mercato

Il rischio di mercato esprime genericamente il rischio legato all'andamento non prevedibile delle variabili macro-economiche. Pertanto, lo sviluppo dell'operatività sui mercati finanziari e l'intermediazione in valori mobiliari e in valute può determinare un aumento dei rischi connessi a variazioni dei prezzi di mercato che si concretizzano in:

- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di prezzo/corsi azionari
- Rischio di tasso di cambio

Prima di procedere all'analisi di ciascuna categoria di rischio, si precisa che ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al "portafoglio di negoziazione" e al "portafoglio bancario" come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione di Vigilanza è composto esclusivamente da titoli di debito di emittenti di paesi della zona A, denominati in euro. Con riferimento al rating si evidenzia che il portafoglio è composto per il 35% da titoli che godono di un rating compreso fra i cosiddetti "investment grade" da Baa1 a Baa3 (Moody's); da titoli aventi un rating inferiore alla categoria "Investment Grade" per ca il 12% e per la restante parte da titoli cui non è stato attribuito un rating.

La Banca, inoltre, non assume posizioni speculative in strumenti derivati e non negozia titoli di capitale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è costituito dall'effetto sul prezzo dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale effetto dipende dalle caratteristiche dello strumento, quali ad esempio la sua vita residua, il tasso cedolare e la presenza di opzioni di rimborso anticipato.

Pertanto, il rischio che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca è connesso allo svolgimento dell'attività di trading, essendo la performance della Banca influenzata dall'andamento e dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui essa svolge le sue attività.

Considerato ciò e data l'impossibilità di prevedere appieno le variazioni dei corsi dei titoli e delle valute e, in generale, l'evoluzione dei mercati, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che assicurano una gestione sana e prudente dei rischi di mercato, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

Esse rispondono alla duplice esigenza di:

- regolare l'operatività dell'area finanza secondo precisi obiettivi aziendali in termini di rischio/rendimento;
- adempiere alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, in termini di requisiti patrimoniali.

In particolare, al fine di limitare il rischio di variazione dei tassi d'interesse e di fluttuazione nei prezzi di mercato, l'attività sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, è regolata da limiti operativi stabiliti nel "Regolamento della Finanza", approvato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente sottoposto a verifica.

Tali limiti sono stati fissati con riferimento ai seguenti parametri di controllo impostati nella procedura informatica aziendale:

- la "modified duration", indicatore generalmente in uso per strumenti finanziari di natura obbligazionaria;
- il "VAR", modello di valutazione del rischio presente in un determinato portafoglio finanziario;
- vendite allo scoperto;
- "stop loss".

Al fine di verificare l'efficacia dei presidi adottati, la Banca si avvale di un "Sistema di controllo", organizzato in maniera differente a seconda dei diversi livelli all'interno della Banca, sulla base del quale ciascun soggetto è chiamato a svolgere da un lato la propria attività di vigilanza e dall'altro l'attività di reporting degli esiti sulle verifiche effettuate.

Esso è articolato su tre livelli di seguito riepilogati:

1. controlli di primo livello o controlli di linea, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati direttamente dai responsabili operativi che nel corso dell'operatività giornaliera verificano il rispetto del sistema dei limiti. Inoltre, con particolare riferimento all'attività finanziaria, i controlli di primo livello sono preliminarmente garantiti dall'impostazione nella procedura informatica aziendale dei parametri di controllo;
2. controlli di secondo livello, da parte di:

-Back Office che, nel corso della ordinaria attività di processing delle operazioni, verifica il rispetto del sistema dei limiti, nonché il corretto esercizio delle deleghe. Esso identifica eventuali operazioni rimaste in sospeso perché non conformi a uno o più parametri di controllo stabiliti e sollecita la relativa autorizzazione da parte dei soggetti preposti;

Bilancio Banca Promos S.p.A. – Nota Integrativa - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

-funzione di Risk Management che effettua un monitoraggio dell'attività svolta prendendo visione delle operazioni poste in essere e svolgendo una valutazione complessiva del rischio a cui la Banca è esposta alla luce della tendenza del mercato, della natura degli strumenti trattati e delle controparti ed emittenti coinvolti;

3. controlli di terzo livello, effettuati dall'Internal Audit che, sulla base del piano delle attività programmate appositamente predisposto, verifica ex post l'eventuale esistenza di anomalie e violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna e interna, valutando anche la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	Totale valute						
		fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	-	3.967	3.536	870	4.187	472	25	-
1.1 Titoli di debito	-	3.967	3.536	870	4.187	472	25	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.967	3.536	870	4.187	472	25	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	3.967	3.536	870	4.187	472	-	-
1.1 Titoli di debito	-	3.967	3.536	870	4.187	472	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.967	3.536	870	4.187	472	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	25	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	25	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	25	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto alla fine dell'esercizio la Banca non deteneva titoli di capitale e indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca ha valutato la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi attraverso prove di stress, applicando al portafoglio di Vigilanza, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni vigenti, l'ipotesi di una variazione di +/-100 bps dei tassi di interesse.

Tale scenario determinerebbe per la Banca una variazione percentuale rispettivamente del:

-3,88%/+4,49% sul margine di intermediazione;

+33,62%/-38,91% sul risultato d'esercizio;

-1,22%/+1,41% sul patrimonio netto.

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca è insito nel portafoglio bancario.

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da:

- crediti
- varie forme di raccolta

L'esposizione della Banca è misurata considerando il complesso delle attività e delle passività.

In particolare, affinché l'entità del rischio assunto non risulti particolarmente elevata, il rischio di variazione del tasso d'interesse viene monitorato mediante l'analisi delle scadenze.

La stessa consiste in un sistema di misurazione che prevede la distribuzione delle posizioni attive e passive in fasce di scadenza temporale secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di Vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la "duration finanziaria" delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

Tale analisi determina l'indice sintetico, previsto dalla Banca d'Italia, ovvero l'"Indice di rischiosità", che è espresso come rapporto fra l'"esposizione al rischio di tasso d'interesse" e il totale dei Fondi Propri.

B. Attività di copertura del Fair Value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazione del Fair Value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua								Totale valute	
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.	
1. Attività per cassa	19.616	22.600	1.380	273	1.983	28	-	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Finanziamenti a banche	12.043	288	-	-	-	-	-	-	
1.3 Finanziamenti a clientela	7.573	22.312	1.380	273	1.983	28	-	-	
- c/c	4.114	22	182	115	116	18	-	-	
- altri finanziamenti	3.459	22.290	1.198	158	1.867	10	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	3.459	22.290	1.198	158	1.867	10	-	-	
2. Passività per cassa	32.767	5.317	8.348	12	3.054	-	-	-	
2.1 Debiti verso clientela	32.145	317	480	12	762	-	-	-	
- c/c	26.909	-	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	5.236	317	480	12	762	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	5.236	317	480	12	762	-	-	-	
2.2 Debiti verso banche	622	5.000	-	-	1.753	-	-	-	
- c/c	622	-	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	-	5.000	-	-	1.753	-	-	-	
2.3 Titoli di debito	-	-	7.868	-	539	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	7.868	-	539	-	-	-	
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	19.309	22.600	1.380	273	1.983	28	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	11.736	288	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	7.573	22.312	1.380	273	1.983	28	-	-
- c/c	4.114	22	182	115	116	18	-	-
- altri finanziamenti	3.459	22.290	1.198	158	1.867	10	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.459	22.290	1.198	158	1.867	10	-	-
2. Passività per cassa	32.593	5.317	8.348	12	3.054	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	31.971	317	480	12	762	-	-	-
- c/c	26.735	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.236	317	480	12	762	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.236	317	480	12	762	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	622	5.000	-	-	1.753	-	-	-
- c/c	622	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	5.000	-	-	1.753	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	7.868	-	539	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	7.868	-	539	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	307	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	307	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	174	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	174	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	174	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca ha valutato la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi attraverso prove di stress, applicando al portafoglio bancario, conformemente a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, l'ipotesi di una variazione di +/-100 b.p. dei tassi di interesse. Tale scenario determinerebbe per la Banca una variazione percentuale rispettivamente del:

-34,46%/+3,11% sul margine di interesse;

88,66%/-8,00% sul risultato d'esercizio;

-3,22%/+0,29% sul patrimonio netto.

2.3 - Rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio riferibile all'eventualità di una perdita del potere d'acquisto della moneta detenuta e di una perdita di valore dei crediti conseguenti ad avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nella valutazione del rischio di cambio, cui è esposta la Banca, hanno rilievo le posizioni creditorie e debitorie espresse in valuta. Le posizioni creditorie sono costituite esclusivamente da depositi presso gli organismi di compensazione e/o istituti bancari, alimentati dalle commissioni generate dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari sui mercati OTC (*eurobonds*), che si svolge nella divisa di denominazione del titolo.

Le consistenze principali, generalmente, sono costituite da depositi liquidi in dollari statunitensi, considerata divisa strategica dal punto di vista dei volumi.

Al fine di limitare il rischio di cambio, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che assicurano una gestione sana e prudente del rischio, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, con il "Regolamento della Finanza" sono state stabilite limitazioni all'assunzione di posizioni in valuta sia con riferimento alle divise che al volume. Inoltre, la misurazione dell'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. Essa si fonda sul calcolo delle "posizioni nette in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, già descritto in precedenza, è prevista la verifica periodica circa la congruità e il rispetto dei limiti fissati dal Regolamento.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2015, non risultano in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati (migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	332	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	25	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	307	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	174	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	174	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	332	-	-	-	-	-
Totale passività	174	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	158	-	-	-	-	-

Gli importi in tabella sono relativi:

- depositi in valuta presso banche per l'attività di negoziazione;
- finanziamenti a clientela per attività di finimport;
- saldi liquidi in valuta relativi a depositi della clientela.

Nell'esercizio in corso si è rilevato un utile complessivo su cambi che ammonta ad euro 82mila e rappresenta l'effetto delle oscillazioni cambi sulle commissioni da negoziazione.

2.4 Gli strumenti derivati

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla presente sezione.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

È il rischio che:

- nell'ambito dello svolgimento dell'attività bancaria;
- a fronte di un'operazione creditizia, il cliente-debitore non adempia ai suoi obblighi monetari nei tempi previsti;
- la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- nell'ambito dello svolgimento dell'attività d'intermediazione finanziaria, a fronte di una transazione di strumenti finanziari, si verifichi la difficoltà di liquidare sul mercato le posizioni detenute nei tempi desiderati.

Informazioni di natura qualitativa

A.Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità - ossia al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) che di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze. La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di questo rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. In tale senso, coerentemente con quanto previsto dalla normativa prudenziale di Vigilanza, la Banca si è dotata, da un lato, di una specifica "Politica" (Politica di governo del rischio di liquidità) finalizzata alla gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari e, dall'altro di un "Piano" (Contingency Funding Plan) che stabilisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza.

1. Politica di governo del rischio di liquidità

Tenuto conto della dimensione operativa e complessità organizzativa, della natura dell'attività svolta e della tipologia dei servizi prestati, la "Politica" adottata dalla Banca descrive, tra l'altro:

- ruolo, compiti e responsabilità degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni aziendali di controllo coinvolte;
- attività in cui si articola il "Processo di gestione del rischio di liquidità".

Con riferimento ai soggetti coinvolti nel processo di governo e gestione del rischio di liquidità, da un lato, si evidenzia che la responsabilità è rimessa, secondo le rispettive competenze agli Organi Aziendali, che devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della Banca al rischio in oggetto.

Dall'altro, si rende noto che nel rispetto dei principi generali dettati dalle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e controlli interni, con specifico riferimento al rischio di liquidità, la Banca si è dotata di procedure formalizzate di raccolta ed elaborazione dei dati che prevedono un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurano la produzione di informazioni attendibili e tempestive da parte delle funzioni aziendali di controllo.

Il "Processo di gestione del rischio di liquidità", invece, è volto ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che interessano sia la Banca che il mercato.

Esso, avendo come obiettivo la valutazione della capacità strutturale della Banca di gestire, sia in condizioni di normalità che di shock esogeni, l'equilibrio tra la dinamica dei flussi di cassa in entrata e di quelli in uscita, comprende le seguenti attività:

1. Identificazione e misurazione del rischio di liquidità
2. Effettuazione di prove di stress
3. Individuazione di strumenti di attenuazione del rischio di liquidità
4. Controllo
5. Flussi informativi.

La revisione e l'aggiornamento della "Politica per il governo del rischio di liquidità" sono approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

2. Contingency Funding Plan

Al fine di attenuare il rischio di liquidità nella circostanza in cui la Banca dovesse trovarsi di fronte a situazioni di stress, è stato predisposto uno specifico strumento, il cosiddetto “Contingency Funding Plan”.

Tale “Piano” ha come obiettivo principale la protezione del patrimonio della Banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

In particolare, il CFP documenta la gestione di un’eventuale crisi di liquidità specifica o sistemica sotto il profilo delle azioni di mitigazione adottabili dalla Banca e delle responsabilità attribuite alle strutture aziendali incaricate.

Esso esprime, dunque, la risposta ad uno stress inteso come situazione diversa da quella di ordinaria operatività, nella quale la Banca è in grado di far fronte al proprio fabbisogno di liquidità mediante la propria capacità autonoma di funding.

La revisione e l’aggiornamento del “Contingency Funding Plan” sono approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Totale valute

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	16.387	62	678	730	3.456	1.839	4.901	22.295	9.939	288
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	11	11	2.001	600	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	6	327	976	21	1.048	7.792	539	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.387	62	672	403	2.480	1.807	3.842	12.502	8.800	288
- Banche	12.070	-	-	-	-	-	-	-	-	288
- Clientela	4.317	62	672	403	2.480	1.807	3.842	12.502	8.800	-
Passività per cassa	28.823	798	392	181	5.216	9.396	1.942	3.212	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	28.690	798	232	121	121	970	1.923	-	-	-
- Banche	622	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	28.068	798	232	121	121	970	1.923	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	7.947	7	700	-	-
B.3 Altre passività	133	-	160	60	5.095	479	12	2.512	-	-
Operazioni “fuori bilancio”	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	16.079	62	678	730	3.456	1.839	4.901	22.295	9.900	288
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	11	11	2.001	600	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	6	327	976	21	1.048	7.792	500	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.079	62	672	403	2.480	1.807	3.842	12.502	8.800	288
- Banche	11.763	-	-	-	-	-	-	-	-	288
- Clientela	4.316	62	672	403	2.480	1.807	3.842	12.502	8.800	-
Passività per cassa	28.648	798	392	181	5.216	9.396	1.942	3.212	-	-
B.1 Depositi	28.515	798	232	121	121	970	1.923	-	-	-
- Banche	622	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	27.893	798	232	121	121	970	1.923	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	7.947	7	700	-	-
B.3 Altre passività	133	-	160	60	5.095	479	12	2.512	-	-
Operazioni “fuori bilancio”	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter minata
Attività per cassa	307	-	-	-	-	-	-	-	39	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	39	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	307	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	307	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	174	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	174	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	174	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni “fuori bilancio”	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

È il rischio che si verifichino perdite impreviste derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi informativi, causate da errori umani, anomalie tecniche e/o carenze nelle procedure e nei controlli, oppure da eventi esogeni.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro essendo a esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Esso rappresenta l'insieme di tutte le anomalie che inficiando l'output aziendale possono determinare esclusivamente:

- una perdita economica;
- un maggior costo nello svolgimento delle attività;
- un minor ricavo.

Pertanto, nella consapevolezza che il rischio operativo è insito nello svolgimento dell'attività, la Banca attribuisce notevole attenzione al controllo di questa tipologia di rischio.

A tale scopo, il sistema dei controlli interni, di cui la società si è dotata, è impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione; inoltre, viene sottoposto a verifica periodica per misurarne adeguatezza e funzionalità sia in termini di efficacia (capacità del sistema di conseguire gli obiettivi prefissati) che di efficienza (capacità del sistema di conseguire i predetti obiettivi a costi, rischi e profittabilità coerenti con quelli espressi da analoghe aziende).

In tale contesto, ovvero, per garantire la gestione dei rischi, la Banca ha regolamentato ogni fase di ciascun processo prevedendo adeguati livelli di controllo e, nell'ambito della struttura organizzativa, specifiche unità deputate al presidio dei medesimi.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("self risk assessment") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Nel caso in cui si manifesti una perdita derivante da un evento sopra riportato la Banca provvederà ad alimentare il database interno delle perdite operative manifestate, da utilizzare in futuro nella fase di applicazione del modello di calcolo interno del rischio.

Nell'ambito della *business continuity* la Banca si è dotata di un "Processo di gestione della continuità operativa" che prescrive le modalità di svolgimento dell'analisi dell'impatto sul business e i criteri per la redazione del "Piano di continuità operativa".

Si ricorda che, il "Piano" illustra le modalità di gestione delle emergenze, nell'ottica di assicurare, all'occorrenza, la continuità delle operazioni vitali per l'azienda ed il ritorno in tempi ragionevoli all'operatività normale.

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Con riferimento alle pendenze legali di carattere rilevante vengono di seguito illustrate le vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti alla data di riferimento:

- Non risultano aggiornamenti per la causa in pendenza con una controparte islandese che ha richiesto la revoca di una operazione conclusa nel 2010 per un ammontare complessivo di circa euro 300mila. In proposito, non si è ritenuto necessario effettuare alcun accantonamento al Fondo rischi e oneri sulla scorta dei pareri espressi dai legali incaricati dalla Banca in quanto non si è ritenuto possibile procedere – allo stato del giudizio - ad una valutazione dell'esito finale della controversia.
- Con riferimento all'atto di citazione su istanza di un cliente volto alla richiesta di nullità ed illegittimità di talune operazioni finanziarie stipulate con la Banca nel triennio 2010-2013, il Giudice del Tribunale di Napoli ha rinviato alla data dell'8 novembre 2016 l'udienza per l'escussione dei testi. Si precisa che la Banca, sulla scorta dei pareri espressi dal legale incaricato, non ha proceduto alla data di riferimento ad alcun accantonamento in bilancio non essendo possibile quantificare in maniera attendibile l'eventuale passività potenziale.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale la Banca adotta il Metodo Base previsto dalla relativa normativa. Al 31 dicembre 2015 l'assorbimento patrimoniale è di euro 754 migliaia (contro euro 882 migliaia al 31 dicembre 2014).

Nel corso del 2015 non si sono verificati eventi che hanno prodotto perdite operative.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio, al 31 dicembre 2015, espone un valore di 14.595 migliaia di euro.

Le riserve da valutazione rappresentano la riserva costituita dagli utili e le perdite attuariali relative al TFR secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Importo 2015	Importo 2014
1. Capitale	7.740	7.740
2. Sovrapprezzi di emissione	1.071	1.071
3. Riserve	6.435	6.388
- di utili	6.435	6.388
a) legale	802	796
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.633	5.592
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	-120	-125
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-120	-125
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	-531	125
Totale	14.595	15.199

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Importo 2015
1. Esistenze iniziale	-125
2. Variazioni positive	-
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-
2.2 Altre variazioni	5
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	-
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-
3.2 Altre variazioni	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
4. Rimanenze finale	-120

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati in base alle disposizioni in vigore (Circolari n. 285 e n. 286, entrambe emanate nel corso del 2013, e dall'aggiornamento della Circolare n. 154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. *Framework* Basilea 3).

I fondi propri della banca, alla data del 31 dicembre 2015, risultano essere pari a 14.423mila euro.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET1)

Il "Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali" di complessivi euro 14.595 migliaia accoglie il Capitale Sociale versato (euro 7.740 migliaia), la Riserva sovrapprezzo azioni (euro 1.071 migliaia), la Riserva Legale (euro 802 migliaia) ed Altre Riserve di utili (euro 5.633 migliaia). Sono inoltre inclusi nell'aggregato la riserva di valutazione relativa al Fondo TFR (negativa per euro 120 mila) determinata ai sensi dello IAS 19.

Alla data di riferimento la Banca non detiene strumenti innovativi di capitale.

Alla data del 31 dicembre 2015, il "Capitale primario di classe 1 (CET1) al netto degli effetti positivi/negativi derivanti dall'applicazione dei filtri prudenziali (euro 13 mila) degli elementi da dedurre (euro 477 mila) e del regime transitorio (euro 318 mila) risulta essere pari ad euro 14.423 migliaia.

2. Capitale primario di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Alla data del 31 dicembre 2015 non si rilevano elementi di "Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1)".

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Alla data del 31 dicembre 2015 non si rilevano elementi di "Capitale di classe 2 (Tier 2- T2)".

Ne consegue che alla data di riferimento il totale dei Fondi Propri – equivalente all'aggregato CET1 – ammonta ad euro 14.423 mila.

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	Totale 2015	Totale 2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.595	15.246
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(13)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	14.582	15.246
D. Elementi da dedurre del CET1	(477)	(33)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	318	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	14.423	15.213
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	14.423	15.213

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e controparte, mercato e operativo, la Banca adotta tecniche quantitative di misurazione definite a livello regolarmente, facendo ricorso alle metodologie standard.

Ciò premesso, per il Bilancio al 31 dicembre 2015 - secondo quanto disposto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1 del D. Lgs. n. 385/93 - la Banca è tenuta a rispettare ai fini dell'adeguatezza patrimoniale requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi determinati ad esito dello SREP rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione; in dettaglio:

- 7% per il *CET1 Ratio* - rappresentato dal rapporto tra Capitale primario di classe 1 e le complessive attività di rischio ponderate – comprensivo del 2,5% a titolo di Riserva di Conservazione del Capitale; tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,6%;
- 8,8% per il *Tier 1 Ratio*, rappresentato dal rapporto tra Capitale di classe 1 e le complessive attività di rischio ponderate;
- 11,8% per il *Total Capital Ratio*, rappresentato dal rapporto tra totale Fondi Propri e le complessive attività di rischio ponderate.

Come illustrato nella tabella di seguito esposta, sia il *Tier 1 Capital Ratio* che il *Total Capital Ratio* risultano pari al 29,23%.

L'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di controparte, di mercato e operativo, con una eccedenza patrimoniale che alla data di bilancio ammonta a euro 10.476 migliaia. Pertanto, i Fondi Propri della Banca risultano sufficienti per supportare la programmazione degli investimenti previsti dal *management* della Banca.

In ogni caso, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini consuntivi e prospettici sia in condizioni di normalità che in situazioni di stress.

C. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

Categorie	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	62.011	62.742	29.013	30.738
1. Metodologia standardizzata	62.011	62.742	29.013	30.738
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.321	2.459
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			872	206
1. Metodologia standard			872	206
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			754	882
1. Metodo base			754	882
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.947	3.547
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			49.338	44.338
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			29,23%	34,31%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			29,23%	34,31%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			29,23%	34,31%

La voce A.1 relativa agli importi ponderati è determinata come prodotto tra l'ammontare del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte (voce B.1) ed il reciproco (12,50%) del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito; la voce C.1 è determinata come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e il reciproco (12,50%) del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi.

Parte H – Operazioni con Parti Correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio 2015 a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, fra i quali sono compresi anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale, possono così riassumersi:

(migliaia di euro)

Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori	31.12.2015
- Salari e altri benefici a breve termine	335
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	3

(migliaia di euro)

Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	31.12.2015
- Salari e altri benefici a breve termine	36
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	3

(migliaia di euro)

Compensi complessivamente corrisposti a Dirigenti	31.12.2015
- Salari e altri benefici a breve termine	68
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

I valori sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par.16.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto ad individuare le parti correlate così come definite dallo IAS 24. In particolare, le parti correlate possono riassumersi in società controllate e/o collegate, amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), i familiari stretti di costoro, nonché le società controllate e/o collegate da uno dei citati soggetti. Per familiari stretti si intendono il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

Rapporti con parti correlate

(migliaia di euro)

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori e Dirigenti	4	55	-	-	11	-
Sindaci	-	8	-	-	-	-
Familiari	-	50	-	-	-	-
Altre Parti Correlate	-	12	-	-	-	-
Totale	4	125	-	-	11	-

I rapporti e le operazioni con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di servizi bancari, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione di esigenze ed utilità contingenti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti od alle operazioni con parti correlate non si discostano da quelle correnti di mercato.

Gli oneri e i proventi corrispondenti alle attività e passività riportate non figurano in tabella in quanto inferiori alla soglia di rappresentazione.

Allegati

Oneri per Revisione Legale comma 1 n. 16bis art. 2427 Cod. Civile

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427 comma 1 n. 16bis del C.C., si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2015 con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. per l'incarico di Revisione Legale dei Conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca al netto di spese ed Iva.

(importi in migliaia)

Tipologia di servizi	Ammontare dei corrispettivi
Revisione Contabile del Bilancio d'esercizio	32
Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione	10
Revisione contabile limitata della situazione contabile semestrale	9
Verifiche per la sottoscrizione delle Dichiarazioni Fiscali/Attestazione al FNG	1
Verifica dell'accuratezza dei dati segnalati relativamente alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO)	4

Informativa al pubblico stato per stato

Le informazioni sono pubblicate – secondo quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 6° aggiornamento – sul sito web della Banca al seguente link www.bancapromos.it/it/documenti.

Principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2015

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12, 1174/13
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12

Allegati

IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012, 1174/2013

Allegati

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012, 1174/2013
IFRS 13	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008

Allegati

IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

BANCA PROMOS

Banca Promos S.p.a
Sede Legale e Direzione Generale: viale Antonio Gramsci, 19 - 80122 Napoli Italia
Tel. +39.081.0170111
www.bancapromos.it - info@bancapromos.it
Iscritta all'Albo delle Banche - Aderente al FITD
Aderente Fondo Nazionale Garanzia
Membro ABI